



PROVINCIA DI
SASSARI



COMUNE DI
PLOAGHE



REGIONE
SARDEGNA

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
AGRIVOLTAICO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
PLOAGHE (SS) CON POTENZA MASSIMA DI PICCO 32,78
MW_p E POTENZA MASSIMA DI IMMISSIONE 30,67 MW**

ELABORATI PROGETTUALI

CODICE ELABORATO

AF.V01

TITOLO ELABORATO

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
Relazione di Valutazione del Rischio Archeologico**

COMMITTENTE



INE Ploaghe 1 Srl
A Company of ILOS New Energy Italy

INE PLOAGHE 1 S.r.l.
Piazza di Sant' Anastasia, 7 - 00186 Roma (RM)
P.IVA 16965321009
pec: ineploaghe1srl@legalmail.it

PROGETTAZIONE



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
S.S. 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

Dott. Enrico Petrucci
Iscritto Elenca Nazionale dei
professionisti
Archeologo - I Fascia
Numero Iscrizione : 3461

ENTI

DATA: OTTOBRE 2023

REVISIONE: 00

FORMATO:

SCALA:

PROCEDURA DI VERIFICA PRELIMINARE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di
32,779 MWp nel territorio comunale di Ploaghe (SS).



10/07/2023

Enrico Petruzzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Enrico Petruzzi".

INDICE

- Introduzione e aspetti metodologici generali	p. 3
- Il progetto d'intervento	p. 5
- Ricerca bibliografica e conoscenze archeologiche pregresse	p. 7
- Ricerca d'archivio	p. 11
- Geomorfologia del territorio	p. 23
- Caratteri Ambientali attuali	p. 24
- Caratteri Ambientali storici	p. 25
- Prospezioni di superficie	p. 27
- La fotointerpretazione	p. 29
- Schede ricognizione per impianti previsti in progetto	p. 38
- Potenziale e rischio archeologico	p. 59

1. INTRODUZIONE E ASPETTI METODOLOGICI GENERALI

La presente relazione redatta dal Dott. Enrico Petruzzi (iscritto con il numero 3416 all'elenco nazionale degli archeologi di 1 Fascia) è funzionale alla verifica del potenziale e del rischio archeologico dell'area interessata dal progetto per la realizzazione di un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) ubicata per la quasi interezza nel territorio comunale di Ploaghe, in provincia di Sassari, nella Sardegna nord-occidentale.

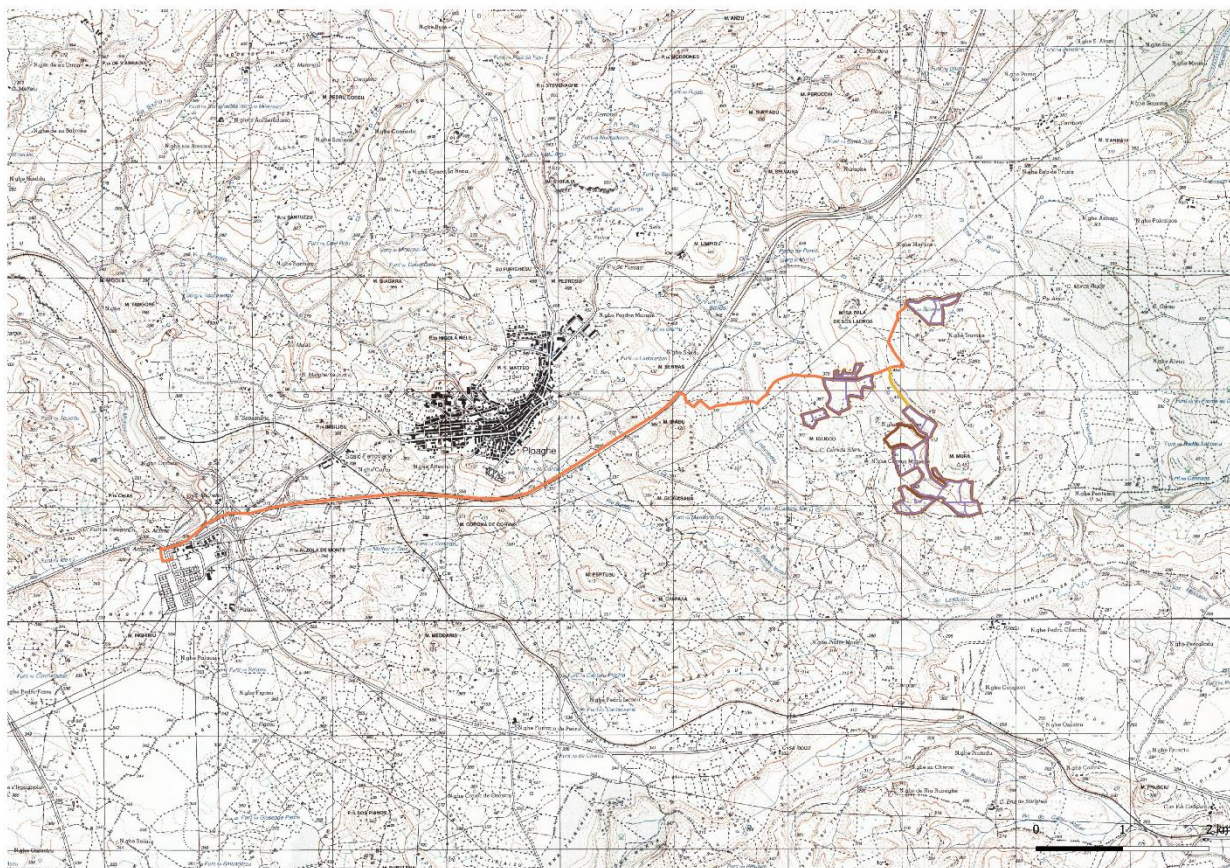


Immagine 1. Inquadramento generale dell'area e aree interessate dal progetto su cartografia IGM.

L'analisi territoriale è iniziata da una preliminare, necessaria ed esaustiva ricerca bibliografica finalizzata alla comprensione delle forme diacroniche dell'insediamento umano, alla distribuzione delle loro testimonianze ed in particolare alla presenza di monumenti, materiali e siti d'interesse archeologico nei settori in cui si prevede la realizzazione delle infrastrutture energetiche e nelle loro immediate vicinanze.

Un'indagine in rete con particolare riferimento al Geoportale della Regione Sardegna ed al sito del Ministero della Cultura "Vincoli in Rete" ha contribuito a definire l'estensione dei vincoli ed a georeferenziare la loro posizione su cartografia digitale.

I dati acquisiti nella ricerca bibliografica e d'archivio presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e sul patrimonio d'informazioni presenti in rete sono

stati concretamente traslati e verificati sul terreno attraverso l'esecuzione di ricognizioni di superficie pianificate attraverso l'impiego di cartografia IGM e di cartografia digitale a differenti livelli di scala e puntualmente verificata tramite l'impiego di strumentazione GPS. Le ricognizioni di superficie miravano inoltre all'individuazione, alla registrazione ed al posizionamento di possibili evidenze d'interesse archeologico non presenti in bibliografia e in archivio.

Le conoscenze relative alle presenze archeologiche, acquisite attraverso lo studio della bibliografia, la consultazione completa della documentazione presente in archivio, l'analisi dei dati esistenti in rete e una rilettura analitica della cartografia specifica sono state puntualmente verificate e implementate attraverso le ricognizioni autoptiche di superficie. Il passaggio delle fondamentali verifiche e ricognizioni sul campo è stato in questo caso ancora più marcato in virtù dell'assenza, tra le pubblicazioni edite, di uno studio territoriale svolto in maniera intensiva ed estesa nell'area in oggetto.

Si è proceduto alla ricognizione lavorando nella maniera più intensiva e sistematica attuabile, riscontrando limiti legati prevalentemente alla visibilità di superficie (per stagionalità, ma soprattutto per destinazione d'uso dei suoli) dei terreni sottoposti a ricognizione.

Grazie all'ausilio di un GPS e alla dotazione delle coordinate precise si è proceduto primariamente alle verifiche relative alla disposizione di ogni singolo impianto in progetto.

Per quanto attiene il percorso indicato per il cavidotto funzionale all'impianto, eccetto alcuni catastali completamente inaccessibili, si è proceduto in maniera parallela ad esso secondo ampiezze determinate dai limiti catastali e di accesso.

Le indagini autoptiche si sono concentrate in particolar modo sugli areali destinati ad ospitare le strutture funzionali alla produzione di energia solare. La geomorfologia del terreno, caratterizzata da sistemi collinari in alcuni settori segnati da dislivelli considerevoli, così come la destinazione per la maggioranza dei casi a pascolo dei campi alternati a settori agricoli e ad areali incolti ha determinato, in pochi casi, il limite maggiore alla visibilità delle tracce in superficie.

Per l'inquadramento territoriale del presente studio sono state utilizzate le seguenti basi informative:

- Carta Tecnica Regionale 1:10000
- Cartografia dell'Istituto Geografico Militare 1:25000
- Elaborazioni su Google Earth su scale varie.

1.1 IL PROGETTO D'INTERVENTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 32,779 MWp da costruire ad Est rispetto al centro abitato del Comune di Ploaghe (SS) su terreni agricoli. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l'ambiente circostante. Solo nel caso dei cavidotti di collegamento dei sotto-campi esso attraverserà terreni agricoli di proprietà privata, ma anche in questo caso varrà il principio della minimizzazione dell'impatto sull'ambiente circostante.



Immagine 2. Inquadramento generale dell'area e aree interessate dal progetto su DTM.

I terreni interessati all'impianto fotovoltaico si trovano a circa 2 km ad Est rispetto al centro abitato di Ploaghe (SS).

I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture metalliche fisse con azimut 0°.

L'impianto sarà connesso alla Rete Nazionale e prevede la totale cessione dell'energia prodotta alla Società Terna S.p.A.

L'impianto agrivoltaico in oggetto avrà le seguenti caratteristiche:

- potenza installata lato DC: 32,779 MWp;

- potenza dei singoli moduli: 670 Wp;
- n. 11 cabine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica;
- n. 4 cabina di raccolta e controllo AT
- n. 4 magazzino;

sarà inoltre costituito inoltre da:

- rete elettrica interna a bassa tensione e corrente continua;
- rete elettrica interna a 36 kV per il collegamento sia in entra-esce che ad anello delle cabine di trasformazione fino alla cabina di raccolta e tra quest'ultima e il
- punto di consegna alla RTN;
- rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto agrivoltaico.

Come detto l'impianto agrivoltaico, denominato "INE Ploaghe 1", avrà una potenza di picco di 32,779 MWp e in immissione di 30,670 MWac e sarà connesso alla RTN per mezzo di una sottostazione elettrica AT a 150 kV. Le sue componenti principali saranno:

- 1) Il Generatore Fotovoltaico;
- 2) Le strutture di supporto dei moduli;
- 3) Le Cabine Elettriche di Campo;
- 4) Il Gruppo Conversione / Trasformazione;
- 5) I cavidotti BT e AT;

Da un punto di vista elettrico, i moduli fotovoltaici (48.924), saranno collegati tra loro in serie a formare le stringhe. Per "stringa fotovoltaica" s'intende un insieme di moduli collegati tra loro in serie: la tensione resa disponibile dalla singola stringa è data dalla somma delle tensioni fornite dai singoli moduli che compongono la stringa. Un certo numero di stringhe afferirà dapprima ad un Quadro di Campo (string-box) (lato DC) e poi ad un Inverter centralizzato alloggiato all'interno di apposito locale tecnico. A sua volta un certo numero di inverter formerà un sottocampo elettrico. Per "sotto-campo fotovoltaico" o "area" si intende un insieme di inverter che collegati tra loro (configurazione a stella o ad anello) afferiscono ad una Cabina di Raccolta (lato AC). L'energia totale afferente alla Cabina di Raccolta, e quindi l'energia totale erogata dall'Impianto agrivoltaico, sarà data dalla somma dell'energia raccolta da ciascun Inverter. I sottocampi elettrici, sono elettricamente indipendenti tra loro, Sul lato in corrente continua (DC) di ciascun inverter verrà collegato in parallelo un certo numero di stringhe; le uscite in corrente alternata (AC) di tali inverter, a loro volta, verranno poste in parallelo tra loro all'interno di un quadro principale in corrente alternata (QP) situato anch'esso all'interno di dedicati locali tecnici di campo (cabine di campo AT/BT); all'interno di tali quadri QP saranno

alloggiati interruttori quadripolari magnetotermici differenziali al fine di proteggere le linee relative ai sotto campi da sovracorrenti, cortocircuiti e/o perdite di isolamento.

2. RICERCA BIBLIOGRAFICA E CONOSCENZE ARCHEOLOGICHE PREGRESSE

Le prime notizie sul territorio in esame vanno riferite all'Angius (Angius, 1845) che elenca i monumenti preistorici del paese suddividendoli in spelonche (domus de janas) e nuraghi. Delle prime si limita a sottolinearne il numero esiguo mentre elenca 59 nuraghi (per il solo territorio di Ploaghe) alcuni ben conservati e altri ormai distrutti. Tra i monumenti riporta anche la Tomba dei Giganti di Fiorosu.

Il canonico Giovanni Spano riporta numerose notizie di ritrovamenti, ricerche e scavi nel territorio di Ploaghe (AA.VV. 1979). Negli anni successive il Lovisato (1887, nota II), il Centurione (1888), il Pinza (1901) e il Taramelli (1940) contribuiscono alla conoscenza delle evidenze archeologiche.

Nel 1961 Maetzke e Contu pubblicano alcuni dati sullo scavo e restauro del nuraghe Don Michele. Nel 1965 presso il nuraghe, in località Chidarone viene danneggiata da lavori agricoli una sepoltura collettiva di probabile età nuragica.

La tesi di laurea di Lillina Fiori illustra, nel 1966, i monumenti archeologici da lei individuati e rilevati. Un'altra tesi di laurea di Pietrino Piredda del 1970 contribuisce a definire la presenza e l'estensione del patrimonio archeologico del territorio comunale di Ploaghe.

Ancora nel 1974 Giuseppa Tanda conduce un'indagine archeologica nel villaggio neolitico di Sa Binza Manna e nel 1979 nel volume dedicato a Giovanni Spano viene fatta una prima sintesi dei dati e delle ricerche archeologiche in quest'area.

Nel 1985 in località Mulinu viene scoperto un ipogeo attribuito ad età bizantina.

Ad oggi sono documentate notizie riguardanti 158 monumenti (escluso l'ipogeo di Rio Mulinu) o tracce di occupazione umana (127 siti) con una densità di 1,67 per kmq.

Sulla base dell'analisi dei dati è possibile affermare che il più antico popolamento del territorio di Ploaghe risale al Neolitico Antico testimoniato dagli anelloni litici individuati in località Sa Binza Manna dove era ubicato un villaggio all'aperto utilizzato anche nel Corso del neolitico medio e recente, quasi totalmente distrutto dalla realizzazione di una cava.

Per il territorio di Ploaghe al neolitico recente vanno ricondotti 48 monumenti comprendenti necropoli a domus de janas, un dolmen (Moravetti 1979, p. 24), e tracce d'insediamenti di tipo abitativo all'aperto o sottoroccia.

Le domus de janas individuate ad oggi sono 15 per lo più raggruppate in necropoli vicine tra loro: Cantarisone, con tre ipogei in trachite; Monte Cannuja con una tomba; Monte Pertusu con 7; Iscala de Chessa con 3; Giongante con una sepoltura.

La Cultura di Monte Claro è attestata da materiali provenienti da Sa Binza Manna e da due muraglie individuate a Mandra Comida e a Sassittu e di 20 recinti talvolta associate a menhir individuati nelle località di Badde Ebba, Fiorosu, Sos Frontes e Su Sassittu.

Attualmente sono 62 i nuraghi individuati nel territorio comunale di Ploaghe con una densità media di un nuraghe ogni 2 kmq. All'elevato numero di nuraghi non corrisponde uguale numero di tombe:

si conoscono soltanto tre tombe dei giganti a Fiorosu e Polcalzu.

I pochi elementi attribuibili ad età punica, costituiti da monete e altri materiali sporadici non dimostrano il possesso del territorio ma solo una consuetudine nello scambio di prodotti.

Per quanto riguarda l'epoca romana è ormai da escludere la corrispondenza tra il centro abitato di Ploaghe la Plubium delle fonti così come una diffusa presenza di importanti insediamenti nel territorio. La presenza romana è attestata da numerose tracce di monumenti di carattere civile e funerario che farebbero ritenere probabile l'esistenza di agglomerati di piccole dimensioni diffusi nel territorio. Ruederi di edifici romani sembra fossero ubicati presso i nuraghi Truvine, Attentu e Mannu (oggi distrutto), in località Crastos, nei pressi Monte Pertusu e di Monte Cannuja, .

Numerosi i ritrovamenti di tombe:

- ad incinerazione (Teuladu; Truvine; Bidighinzu, Don Michele)
- a fossa (presso il nuraghe Attentu e in località Fiorosu)
- alla cappuccina (località S. Antonio, S. Michele e S. Antine)
- ad enkytrismòs (Nuraghe Attentu).

Un riutilizzo di età romana è attestato anche per le necropoli a domus de janas di Monte Cannuja e Monte Pertusu.

I monumenti più importanti dell'età medievale sono legati all'insediamento dei monaci vallombrosani ed all'attività dei giudici di Torres. Ai primi va ricondotta e la costruzione della chiesa in stile romanico di Sant'Antonio di Salvenero nel primo quarto del XIII secolo. All'impianto mononavato si addossano corpi edificati verso la metà del XVIII secolo.

L'opera bicroma induce ad ascriverne la fabbrica alle stesse maestranze della chiesa di S. Maria di Orria Piccinna, situata nel territorio di Chiaramonti.

Secondo il Fara alla volontà del Giudice Mariano I va riportata l'edificazione, della chiesa San Michele di Salvenero nel sito campestre dell'omonimo villaggio. Del monastero annesso rimangono scarsi ruderi. La chiesa romanica è a croce commissa triabsdidata a sudest.

Ai camaldolesi si deve invece riportare l'edificazione della chiesa di Santa Maria di Orria Piccinna donate all'ordine monastico nel 1205 dalla nobile turritana Maria de Zori.

AA.VV., *Ploaghe: fotografia di un passato presente, storie di ieri, immagini di oggi*, Soter Editrice, 1995.

R.A. Cadau, *Breve storia dell'antica toponomastica dell'abitato di Ploaghe*, Sassari, 2002.

V. Canalis, *Ipogeo di età bizantina (Ploaghe Sassari, Loc. Mulino)*, in Bollettino di Archeologia, pp. 131-133, 1990.

E. Contu, Nuraghe Attentu (Ploaghe), in *Rivista di Scienze Preistoriche*, p. 277, 1961

- E. Contu, *Loc. Servenero*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, p. 276, 1961
- E. Contu, *Nuraghe Don Michele*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, pp. 277-278, 1961
- B. Dettori, *Idrogeologia e geochimica di alcune sorgenti dei dintorni di Ploaghe*, Gallizzi, 1978
- M.A. Fadda, *Il Nuraghe Don Michele di Ploaghe*, Soter Editrice, 1979
- R. Melis, *Il deposito pleistocenico di San Michele (Ploaghe, SS) e i suoi rapporti con l'evoluzione morfologica del Logudoro*, Università degli Studi di Cagliari.
- A. Moravetti, *Monumenti, scavi e scoperte nel territorio di Ploaghe*, Soter editrice, 1979
- A. Pala, *Ploaghe, chiese di San Michele e di Sant'Antonio di Salvennero*, in *Percorsi artistici e architettonici dall'età bizantina al romanico*, Regione Sardegna
- G. Pecorini, *Cenni geomorfologici sulla Nurra e sul Logudoro occidentale*, Fossataro, 1968
- G. Pecorini, *Sulla morfologia di alcune manifestazioni vulcaniche oligoceniche*,
- P. Pulina, *Da Plubium a Plouake, da Plovaca a Ploaghe*, 1995
- G. Spanedda, *Chiese e istituzioni di Ploaghe: (secoli 17.-19.)*, Edes 1989
- G. Spanedda, *Una diocesi sarda nel Medioevo*, Gallizzi, 1991
- G. Spano, *Chiesa e Badia di San Michele di Salvennero*, 1850
- G. Tanda, *Sa Binza Manna (Ploaghe)*, in *Nuove testimonianze archeologiche della Sardegna centro-settentrionale: Sassari, Museo Nazionale G. A. Sanna, 18 luglio-24 ottobre 1976*, p. 27-35, 1977
- G. Tanda, *Dalla preistoria all'età romana*, in *Ploaghe: fotografia di un passato presente, storie di ieri, immagini di oggi*, pp. 11-18, Soter Editrice, 1995.
- V. Tetti, *L'abbazia di San Michele di Salvennero*, in *Ploaghe: fotografia di un passato presente, storie di ieri, immagini di oggi*, pp. 21-24, Soter Editrice, 1995.

G. Spano, *Memoria sull'antica Truvine*, in *Bollettino Archeologico Sardo* III, 6, 1859

A.Taramelli, *Edizione Archeologica della Carta d'Italia, Foglio 193, Bonorva*, 1940.

G. Zazzu, *Ploaghe: storia, tradizioni, personaggi*, Delfino, 2010

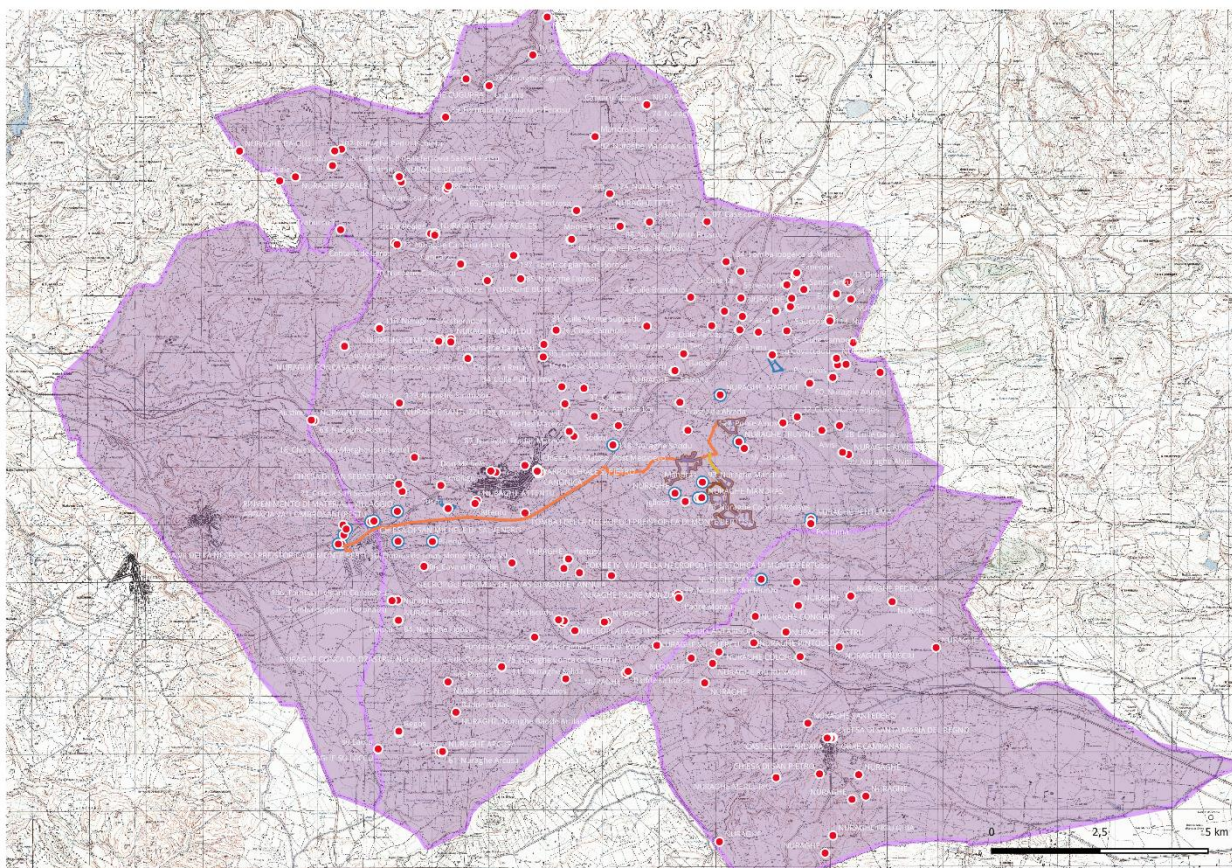


Immagine 3. Distribuzione dei siti di interesse archeologico e monumentale nei comuni di Ploaghe, Ardarà e Codrongianus

3. RICERCA D'ARCHIVIO

3.1 Vincoli

Sono di seguito riportati i siti o monumenti archeologici ricompresi negli elenchi di tutela ai sensi del D.Lgs.n.42 del 2004 o indicati nel PPR Regione Sardegna. Di seguito sono riportati i vincoli che insistono sul territorio comunale di Ploaghe,

Comune di **Ploaghe**

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Fiorosu

DATA PROVVEDIMENTO: 31/05/2018

N. PROVVEDIMENTO: 72

TIPOLOGIA: Archeologico

PROPRIETA': Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

DECRETO N. 72 del 31 maggio 2018

DENOMINAZIONE: Camposanto vecchio

DATA PROVVEDIMENTO: 19/02/2019

N. PROVVEDIMENTO 10

TIPOLOGIA BENE: Architettonico

PROPRIETA' Comunale

ISTITUTO COMPETENTE Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

DECRETO N. 10/2019

CODICE: 121167

DENOMINAZIONE BENE: S. MICHELE DI SALVENERO

DEFINIZIONE: Architettura chiesa

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato
Presente su Carta del Rischio n. 30413

CODICE: 214948

DENOMINAZIONE BENE: Parrocchiale Santa Croce

DEFINIZIONE: Architettura casa

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato
Presente su Carta del Rischio n. 58525

CODICE: 213353

DENOMINAZIONE BENE: Abbazia Vallombrosiani (Resti)

DEFINIZIONE: Architettura abbazia

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato
Presente su Carta del Rischio n. 84582

CODICE: 277409

DENOMINAZIONE BENE: Canonica

DEFINIZIONE: Architettura canonica

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato
Presente su Carta del Rischio n. 163280

CODICE: 173641

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Malettori

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 23500

CODICE: 173993

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Cugurra

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 23504

CODICE: 174037

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Tau

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 23507

CODICE: 174081

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Iscalas Reales

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 30045

CODICE: 173432

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Badde Pedrosa

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 77754

CODICE: 173002

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Tetti

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 205407

CODICE: 211720

DENOMINAZIONE BENE: Tomba dei Giganti di Fiorosu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Tomba

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 179511

CODICE: 172995

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Porcalzos III

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 107083

CODICE:

DENOMINAZIONE BENE: Tomba II

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Tomba dei Giganti

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

DECRETO: 03/03/1971

CODICE: 173116

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Ena e Pruna

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 107084

CODICE: 173797

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Funtana de Perdu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 110335

CODICE: 173797

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Funtana de Perdu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 110335

CODICE: 211265

DENOMINAZIONE BENE: Tombe II e III della necropoli preistorica di Monte Pertusu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Tomba

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di

Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 110554

CODICE: 211726

DENOMINAZIONE BENE: Tomba I della Necropoli Preistorica di Monte Pertusu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Tomba

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 110556

CODICE: 174024

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Curzu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 136491

CODICE: 211771

DENOMINAZIONE BENE: Tomba VII della Necropoli Preistorica di Monte Pertusu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Tomba

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 136692

CODICE: 173611

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Bilione

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di

Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 61528

CODICE: 173779

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Su Idighinzu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 143053

CODICE: 173690

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Pabale

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 221978

CODICE: 221658

DENOMINAZIONE BENE: Fontana Nuragica di Frades Manos

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Fontana

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 195965

CODICE: 173552

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Attentu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di

Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 97429

CODICE: 211740

DENOMINAZIONE BENE: Tombe IV V VI Necropoli Preistorica Di Monte Pertusu

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Tomba

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 120323

CODICE: 132474

DENOMINAZIONE BENE: Nuraghe Annaju

DEFINIZIONE: Monumento Archeologico Nuraghe

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale dichiarato

Presente su Carta del Rischio n. 145994

CODICE: 215384

DENOMINAZIONE BENE: Parrocchiale San Pietro

DEFINIZIONE: Architettura Casa

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente su Carta del Rischio n. 23929

CODICE: 226425

DENOMINAZIONE BENE: Oratorio

DEFINIZIONE: Architettura Oratorio

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente su Carta del Rischio n. 78052

CODICE: 154361

DENOMINAZIONE BENE: Campanile San Michele (Resti)

DEFINIZIONE: Architettura Campanile

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente su Carta del Rischio n. 129810

CODICE: 121167

DENOMINAZIONE BENE: San Michele di Salvennero

DEFINIZIONE: Architettura Chiesa

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente su Carta del Rischio n. 22564

CODICE: 226428

DENOMINAZIONE BENE: Oratorio del Rosario

DEFINIZIONE: Architettura Oratorio

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente su Carta del Rischio n. 35790

CODICE: 154340

DENOMINAZIONE BENE: Campanile San Pietro

DEFINIZIONE: Architettura Campanile

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente su Carta del Rischio n. 647224

CODICE: 3165141

DENOMINAZIONE BENE: Chiesa di Sant'Antonio

DEFINIZIONE: Architettura Chiesa

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente in SigecWeb 20 00048169

CODICE: 3206644

DENOMINAZIONE BENE: Oratorio di Santa Croce

DEFINIZIONE: Architettura Oratorio

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente in SigecWeb 20 00146282

CODICE: 3213370

DENOMINAZIONE BENE: Chiesa di San Pietro

DEFINIZIONE: Architettura Chiesa

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente in SigecWeb 20 00146283

CODICE: 3048257

DENOMINAZIONE BENE: Chiesa di Sant'Antonio di Salvennero

DEFINIZIONE: Architettura Chiesa

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente in SigecWeb 20 00146284

Presente su Carta del Rischio n. 125418

CODICE: 3203169

DENOMINAZIONE BENE: Parco delle Rimembranze

DEFINIZIONE: Parco /Giardini

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente in SigecWeb 20 00244588

CODICE: 3201042

DENOMINAZIONE BENE: Chiesa di Sant'Antonio di Salvennor

DEFINIZIONE: Architettura Chiesa

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Di interesse culturale non verificato

Presente in SigecWeb 20 00246116

Presente su Carta del Rischio n. 71599

4. GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

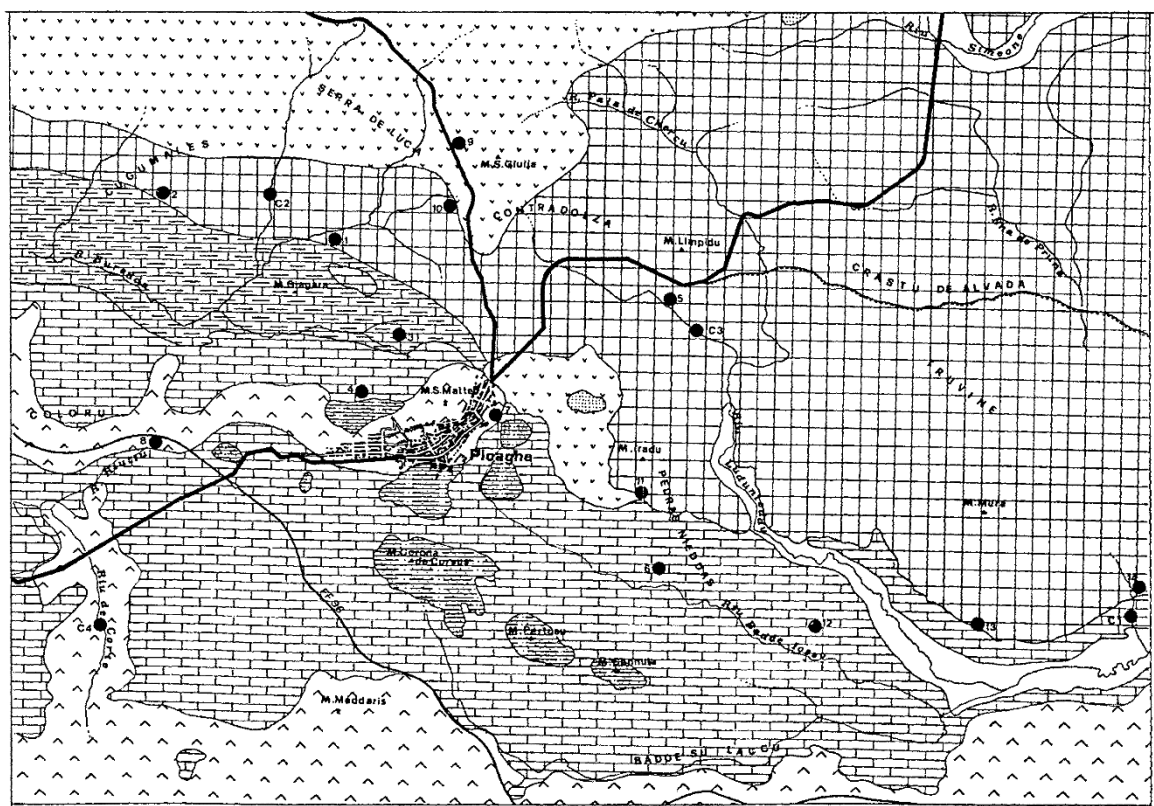
Il settore oggetto di studio, compreso nella sua quasi totale interezza all'interno dei limiti comunali di Ploaghe e per una ristrettissima fascia in quelli di Ardara e Codrongianos è inserito nell'area vasta del Logudoro (Sardegna settentrionale) geologicamente caratterizzata da un basamento costituito da una successione vulcanica epiclastica oligo-miocenica a sua volta ricoperto da una potente successione sedimentaria depositatasi tra il Burdigaliano superiore ed il Messiniano inferiore. In una fase successiva le colate basaltiche plio-pleistoceniche hanno ricoperto in maniera non uniforme le rocce vulcaniche e sedimentarie Mioceniche precedentemente citate. Nel complesso la geomorfologia del territorio è caratterizzata soprattutto da rilievi tabulari sub-orizzontali, orientati in direzione NW-SE, che raggiungono approssimativamente le stesse altezze, separati da valli con versanti dolci e poco acclivi, delimitati in alcuni casi da scarpate e rientranze lungo i fianchi a seconda della maggiore o minore competenza delle formazioni mioceniche sottostanti ed a seconda che la zona presenti un tabulato calcareo o basaltico. L'assetto geomorfologico del territorio in esame, compreso nel settore centrale dell'area definita dai limiti del comune di Ploaghe, è piuttosto vario: le formazioni individuabili si possono ricondurre ad un'età compresa tra il Terziario e il Quaternario e sono sia di origine vulcanica che di origine sedimentaria. Le prime appartengono a due cicli magmatici di differenti caratteristiche geologiche e mostrano un ampio spettro di variabilità in riferimento alla giacitura: sono documentabili, infatti, numerosi episodi lavici (duomi e colate), ampi espandimenti ignimbrici e potenti livelli piroclastici. Le seconde, esito di una sedimentazione marina o fluvio-lacustre, sono prevalentemente rappresentate da arenarie in facies molassica e da una meno estesa facies calcareo-arenacea. nello specifico nel settore degli interventi in progetto la stratigrafia della regione presenta le seguenti caratteristiche litologiche: nell'area ad est rispetto all'abitato sono state evidenziate andesiti iperstenico-augitiche a struttura porfirica, con settori di detriti di falda. Ancora nel settore orientale è stata documentata un'ampia area caratterizzata da trachiandesiti e trachidaciti a struttura porfirica. In corrispondenza del Riu Luduneddu è presente un settore segnato da alluvioni recenti e attuali. La zona a sud ed a sud est rispetto all'abitato, dove si localizzano parte degli interventi in progetto, si contraddistingue per la presenza di un ampio bacino di calcari e arenarie calcarifere della facies molassica intervallati da calcari bianchi e e grigi miocenici della facies miocenica. Prendendo invece in considerazione la porzione occidentale e sud occidentale rispetto all'abitato ed interessata dal passaggio dei cavidotti di collegamento, la geologia è caratterizzata dalla presenza di basalti olivino-augitici.

L'assetto geomorfologico, nelle sue caratteristiche generali, rappresenta il risultato dell'articolata evoluzione morfostrutturale sviluppatasi, nel corso delle ere geologiche, nel territorio oggetto di studio. Questo processo è stato condizionato dall'interazione degli eventi geodinamici, legati all'orogenesi ercinica prima e a quella alpina poi. L'assetto geomorfologico della regione è il risultato della combinazione dei processi di natura endogena ed esogena e come tale è influenzata dalla

struttura geologica, intesa, sia come caratteristiche mineralogico-petrografiche delle rocce, sia come giacitura e diversa competenza in relazione alla resistenza che esse oppongono agli agenti di modellamento.

La morfologia ricalca pertanto fedelmente la distribuzione areale e i caratteri giaciturali della formazione geologica predominante, costituita dalla potente successione marina e continentale miocenica in parte "protetta" dai sovrastanti tabulati calcarei o basaltici. I tavolati o "mesas" si formano quando i più erodibili sedimenti miocenici sono protetti o dal livello costituito da calcari più duri e compatti, o dagli espandimenti basaltici.

Da evidenziare che la maggior parte dei flussi basaltici sono localizzati perlopiù alla sommità degli altipiani, a causa dell'erosione differenziale che ha portato a una forte inversione del rilievo.



LEGENDA :

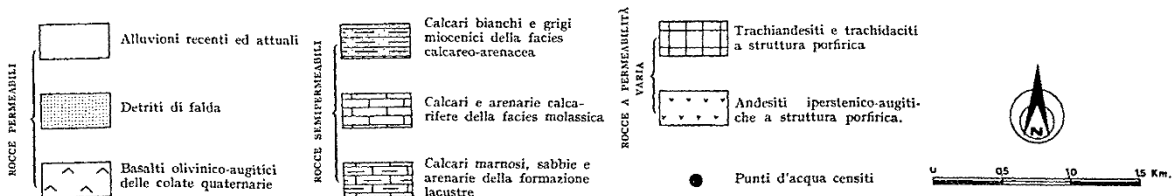


Fig. 2 - Schema geologico del territorio in studio ed ubicazione dei punti d'acqua censiti.

Carta geologica 1. Distribuzione dei siti d'interesse archeologico e monumentale sull'area interessata dal progetto.

5. CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Lo scenario ambientale attuale, segnato da vallate e colline è caratterizzato da insediamenti abitativi legati all'attività agricola e pastorale. La vegetazione spontanea è quasi del tutto assente se non per settori estremamente marginali e limitati, ubicati fra le zone destinate a pascolo, allevamento intensivo di suini, limitati spazi agricoli e sugherete.

In base alla classificazione elaborata da W. Köppen, il clima è di tipo mediterraneo con inverno umido ed estate asciutta e molto calda. Il mese più freddo raggiunge temperature inferiori a 18°C, ma superiori a -3°C; almeno un mese ha una temperatura superiore a 10°C e la stagione estiva è asciutta; il mese più caldo dell'estate ha temperature superiori a 22°C. Le precipitazioni sono concentrate nei periodi tardo-autunnale, invernale e primaverile e la massima aridità nei periodi estivi.

Il settore interessato dagli interventi in esame è percorso in senso nord sud dallo spartiacque che divide il bacino del Rio Mannu di Porto Torres dal Rio Mannu di Ozieri. Per questo motivo è da considerare come parte alta di bacino e, di conseguenza i suoi corsi d'acqua a carattere stagionale presentano elevate pendenze. Quelli che interessano l'area d'intervento sono: il Riu Badde, il Riu Ludunieddu, il Riu Laddalziu e il Riu Badde su Laccu. Il più importante è il Riu Laddalziu in cui confluiscono in località Sa Tanca e sa Cheja gli altri corsi d'acqua che, con direzione nordovest sudest, drenano buona parte del Riu Mannu di Ozieri.

La zona è ricca di incisioni idrografiche per la presenza di modesti torrenti che risultano asciutti per gran parte dell'anno ma che facilitano il drenaggio delle acque nei periodi con maggiori precipitazioni. L'andamento dei corsi d'acqua è legato a fenomeni di carattere strutturale ed in maniera più limitata a fenomeni erosivi. Questi fenomeni hanno causato nel paesaggio incisioni di differente dimensione e profondità: minori in presenza delle rocce di formazione vulcanica. più accentuate nei settori sedimentari.

6. CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Il territorio interessato dalle opere in progetto ed oggetto della presente analisi è compreso nella sua interezza all'interno dei confini comunali Ploaghe. Ci troviamo nel territorio dei chiusi coltivati del nord ovest. L'Editto delle Chiudende, promulgato alla metà del XIX secolo, ha visto una profonda applicazione anche nella zona nord-occidentale della Sardegna. Nella parte del Logudoro che interessa il progetto, tra gli altipiani, le depressioni, le colline e le vallate venne comunque lasciato ampio spazio all'attività pastorale. Le *tancas* pastorali si insinuavano tra quelle agricole e i settori dell'allevamento s'intrecciavano con quelli utilizzati per le differenti colture. La linea di separazione tra i due caratteri ambientali è connessa alle complicazioni della carta geologica: i campi coltivati erano di norma collegati nel loro insieme alle marne ed ai calcari miocenici, le *tancas* pastorali erano

ubicate normalmente presso gli altipiani vulcanici e le pianure quaternarie d'alluvioni più grossolane. I limiti comunali restituivano spesso la differenziazione tra i due settori funzionali, con un contrasto evidente tra i territori più piccoli, di comuni quasi interamente dediti alla coltivazione e popolati quasi totalmente da contadini, da quelli più ampi, con terreni sterili e utilizzati ed abitati dai pastori. Il territorio del comune di Ploaghe venne ritagliato ai limiti dei terreni fertili. La vita pastorale di questo settore della Sardegna nord-occidentale, inserita in ampie zone agricole, è legata alla presenza di alcune vaste sezioni vulcaniche non fertili. L'elemento che facilita la lettura della differenziazione tra terreni adibiti a pascolo da quelli utilizzati per la produzione agricola era determinato dalla dimensione delle tanche: negli altipiani di origine vulcanica erano visibili vasti terreni dove si svolgeva l'attività pastorale mentre, nelle vallate, recinti più piccoli racchiudevano i settori coltivati. In senso stretto il termine *tanca*, ancora ampiamente presente nella toponomastica, designava un terreno molto ampio riservato alle greggi. I termini *lottu* e *cunzadu* designavano, rispettivamente, appezzamenti da uno a tre ettari e da 50 are. I campi coltivati non formavano comunque un gruppo compatto ubicato nelle immediate vicinanze dell'abitato ma risultavano disseminati dappertutto nella campagna. I settori coltivati portavano dunque risultare anche molto distanti dall'abitato e per questo spesso in un angolo del campo veniva realizzata una *pinnetta* formata da un basso muro in pietra a secco ed un alzata in conico in legname e frasche. Spesso nei campi erano visibili dei piccoli appezzamenti adibiti a vigneto o ad uliveto. Le condizioni socio-economiche dell'area in esame, relativamente migliori rispetto ad altri settori dell'isola, portarono ad un'applicazione dell'Editto delle Chiudende che determinò un limite all'eccessivo spezzettamento dei terreni. Lo studio dei catasti storici, così come proposto anche da Le Lannou, indicava per l'area oggetto di studio degli appezzamenti con una superficie media di 2,44 ettari per porzione di terra. Nel Logudoro la maggior parte dei terreni era seminata a grano per uno o due anni a seconda del grado di fertilità ed era poi lasciata a riposo per quattro o cinque anni. Agricoltura e pastorizia risultavano dunque totalmente separata in questa parte dell'isola determinando un continuo mutamento degli assetti ambientali e paesaggistici funzionale al migliore sfruttamento dei terreni che fossero destinati a pascolo o alla produzione di grano.

7. PROSPEZIONI DI SUPERFICIE

L'analisi territoriale, elaborata sulla base dello studio dei dati bibliografici e d'archivio e su una ricognizione autoptica estensiva, con il conseguente posizionamento dei Beni di interesse culturale noti, ha interessato nel suo complesso un buffer con un'estensione di 1,6 km di raggio intorno ai settori interessati dagli interventi in progetto. Le prospezioni di superficie intensiva hanno interessato gli areali destinati ad ospitare le opere in progetto ed i settori limitrofi. Sono state realizzate da due ricognitori.

Le verifiche sul campo sono state eseguite nei mesi di febbraio-marzo 2023: i terreni erano in alcuni tratti fangosi e caratterizzati da erba in ricrescita con una leggibilità del terreno media o medio-bassa; migliore invece lungo i tratti di cavidotto su strade sterrate già esistenti e lungo i tratti su strada asfaltata.

I terreni indagati sono attualmente in gran parte incolti e, laddove in passato siano stati lavorati, mostrano tracce di accumuli di materiale di spietramento a scopo migliorativo o resti murari in opera a secco di strutture a uso pastorale, oggi in rovina, perché non più utilizzati.

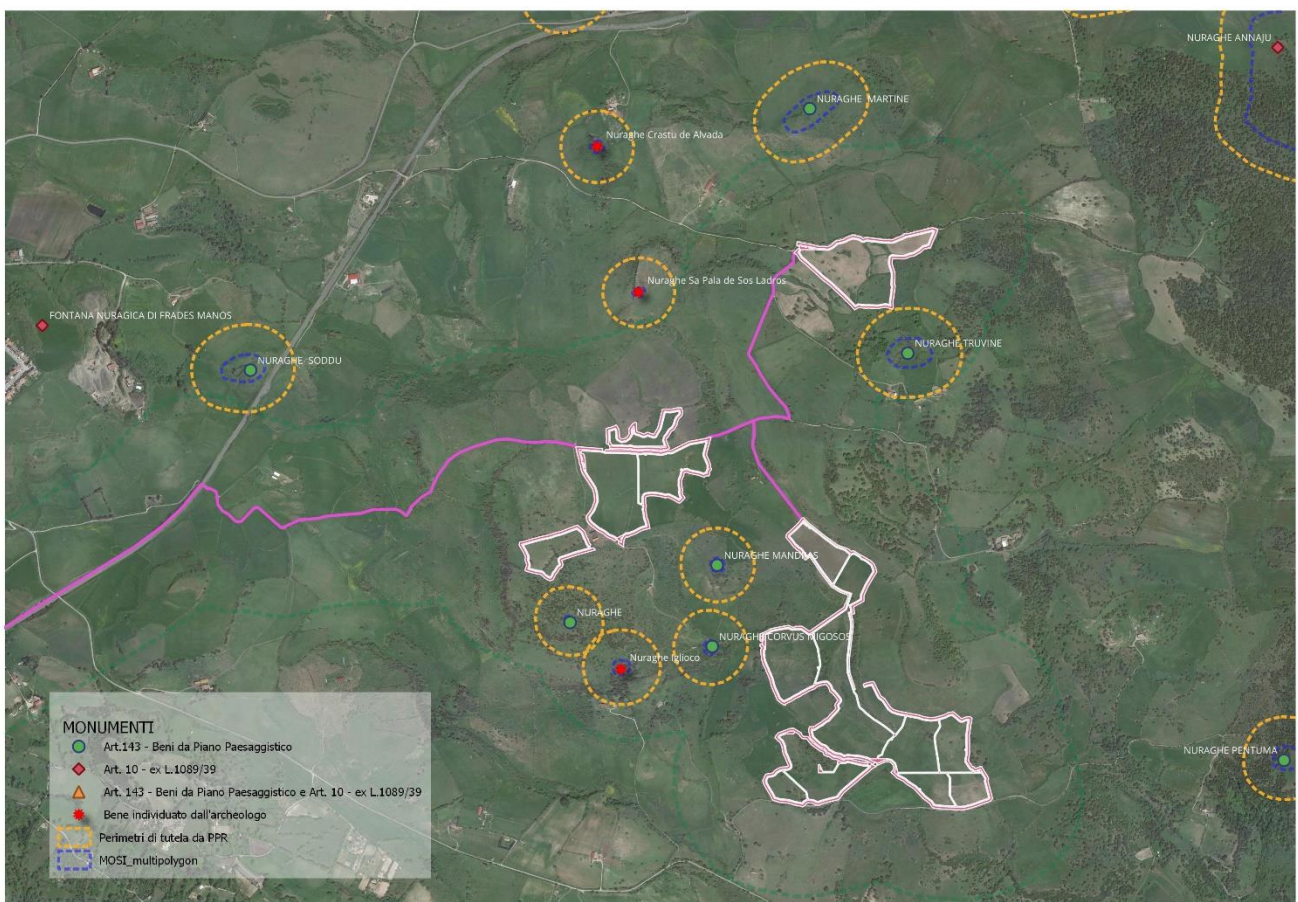


Immagine 5. Distribuzione dei siti d'interesse archeologico e monumentale sull'area interessata dal progetto.

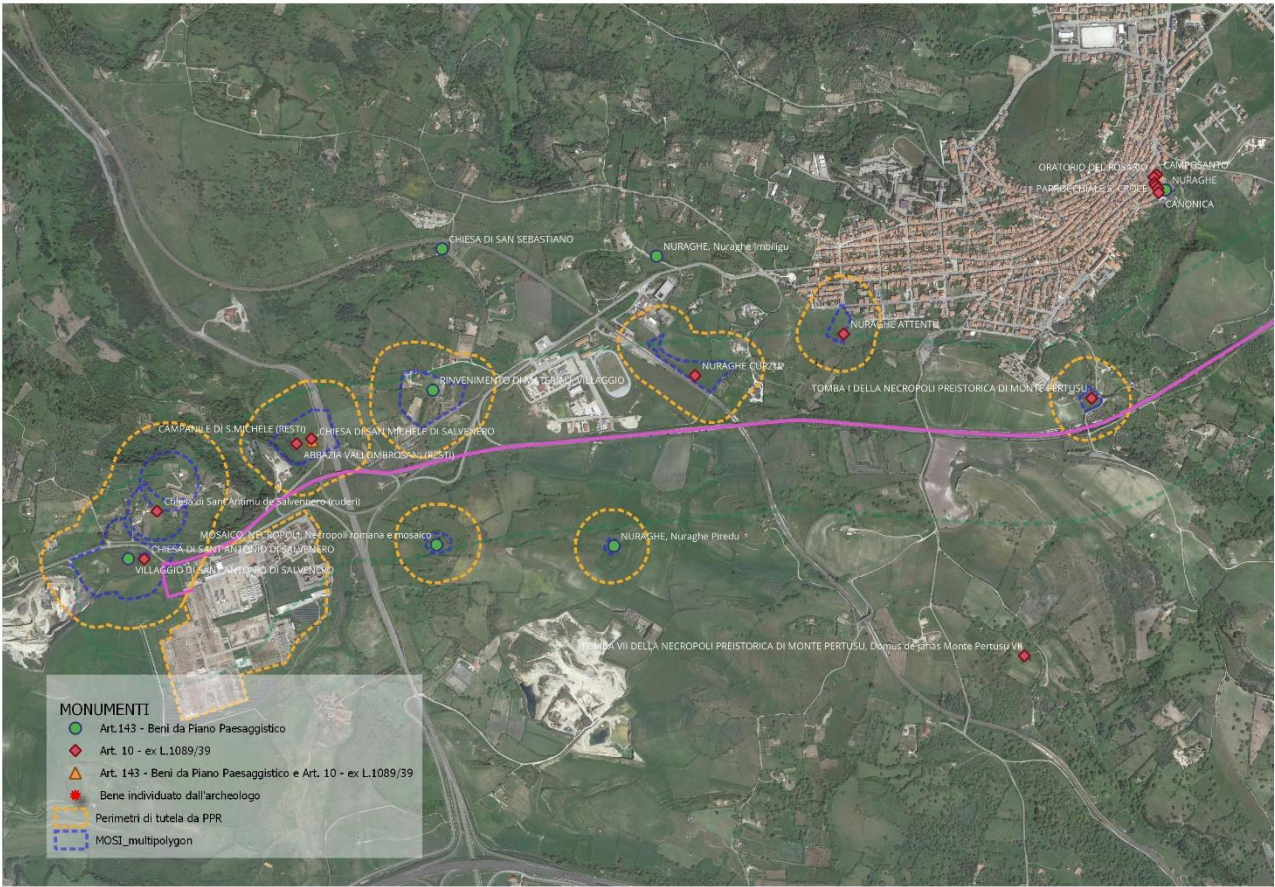


Immagine 6. Distribuzione dei siti d'interesse archeologico e monumentale sull'area interessata dal progetto.

LA FOTOINTERPETAZIONE

L'area interessata dagli impianti fotovoltaici non ha subito rilevanti interventi di modificazione negli ultimi 80 anni come è possibile evincere dalla sequenza cronologica d'immagini aeree a partire dagli anni '50 del XX secolo. Il settore ha mantenuto la sua destinazione d'uso come area agricola e pascolativa. Dalle foto aeree non è possibile evidenziare indicatori di superficie relazionabili alla presenza di depositi di carattere archeologico presenti nel sottosuolo. Il settore ubicato a sud ovest rispetto all'abitato di Ploaghe è stato interessato, a partire dagli anni '70 del XX secolo da interventi di trasformazione legati all'espansione urbana, alla realizzazione di infrastrutture viarie e all'impianto della centrale elettrica di Terna, con pesanti trasformazioni di questo settore.

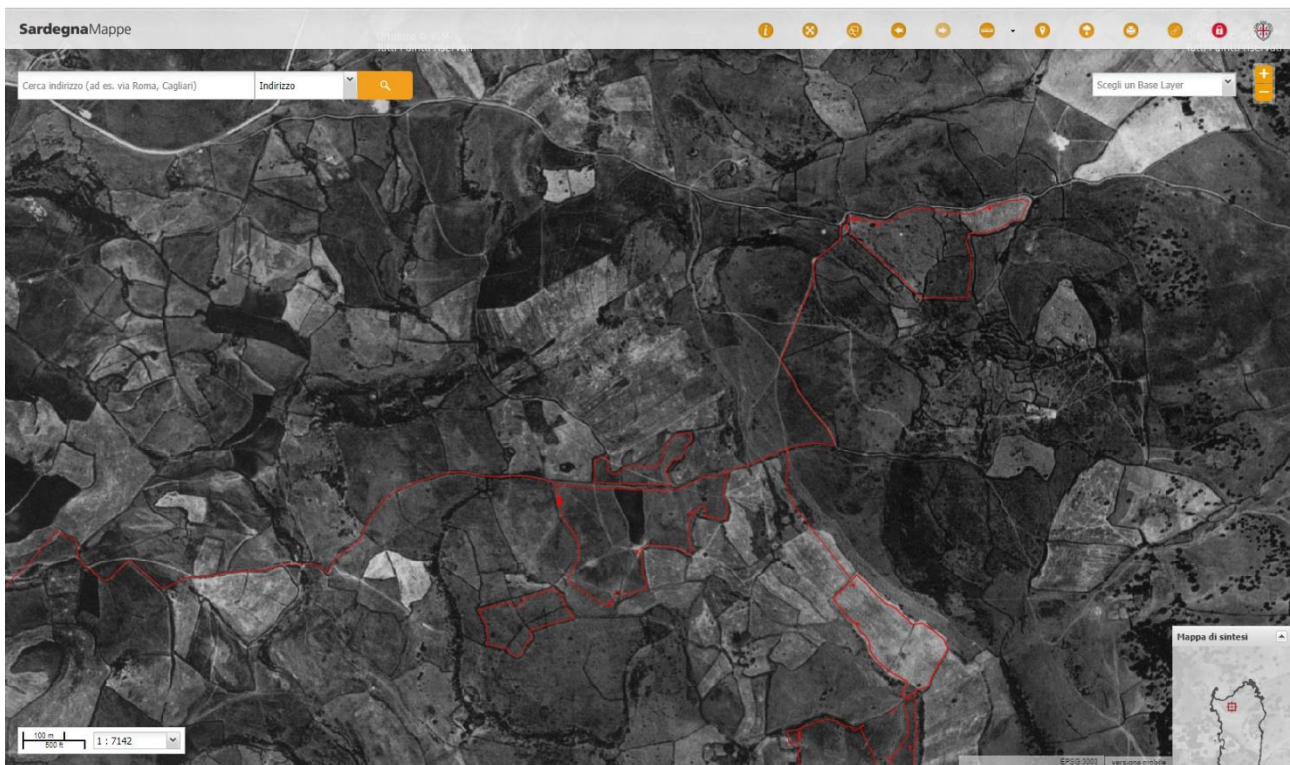


Immagine7. Il progetto in sovrapposizione a un'immagine del 1954.

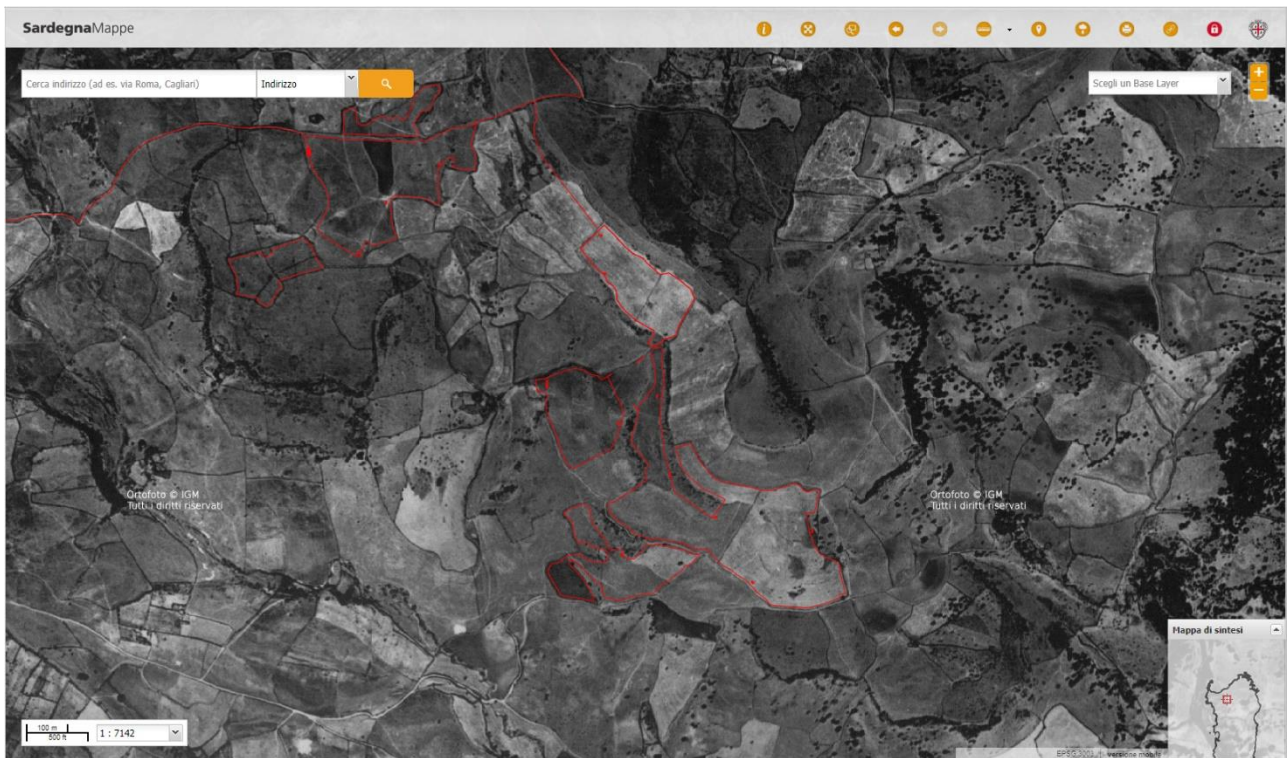


Immagine 8. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1954.

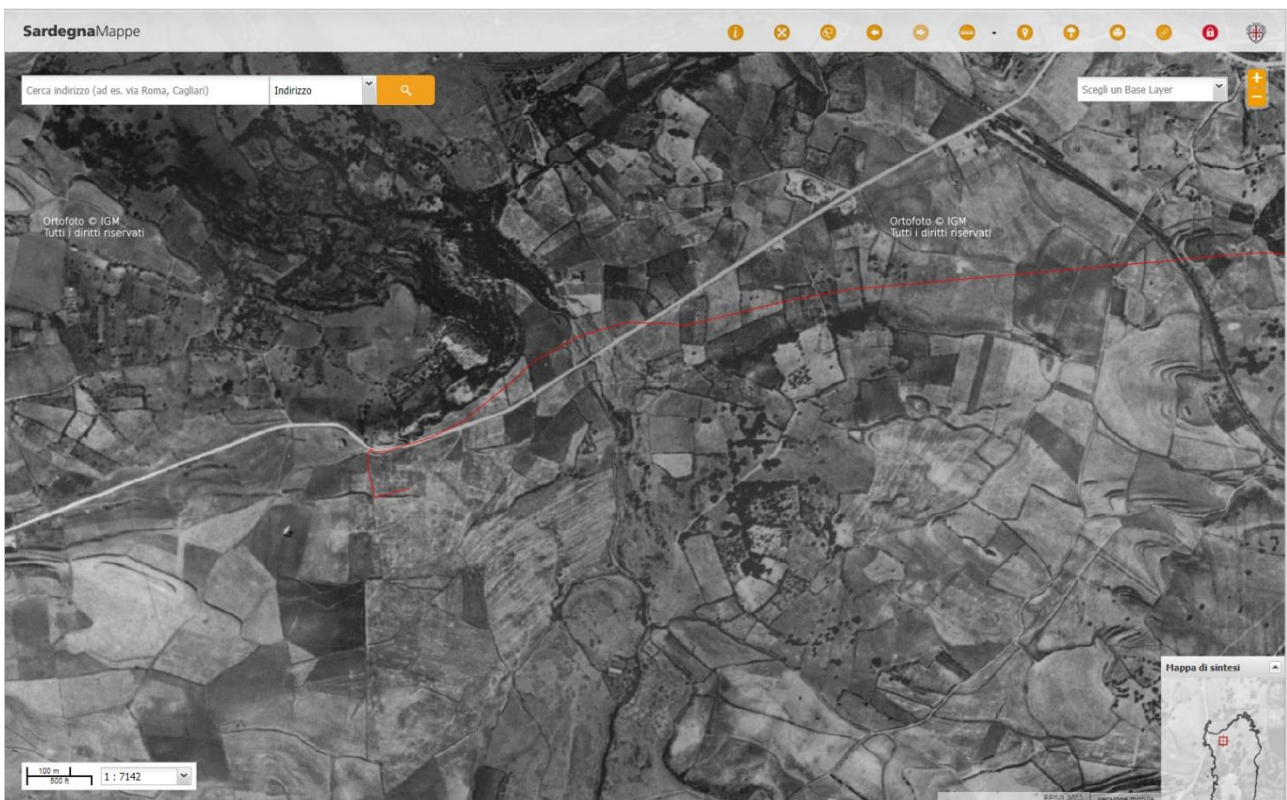


Immagine 9. L'area in progetto ad ovest dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1954.

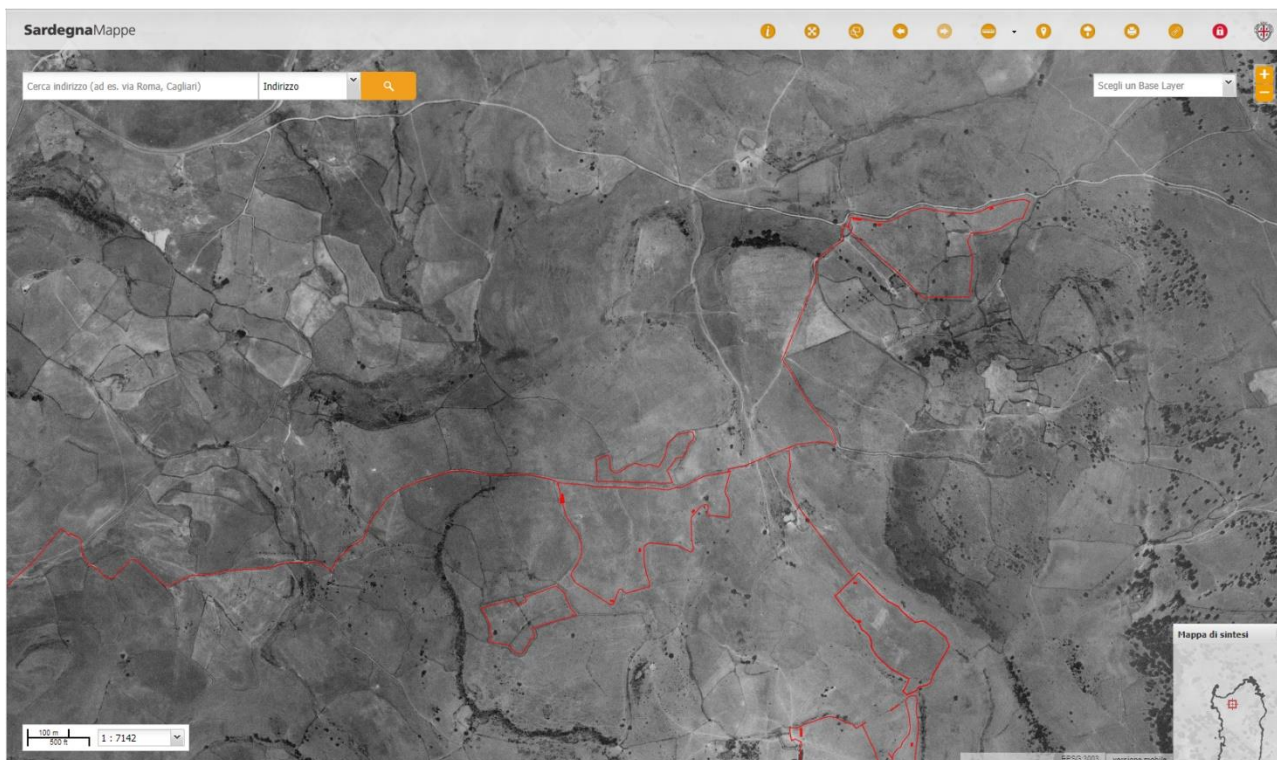


Immagine 10. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1954.

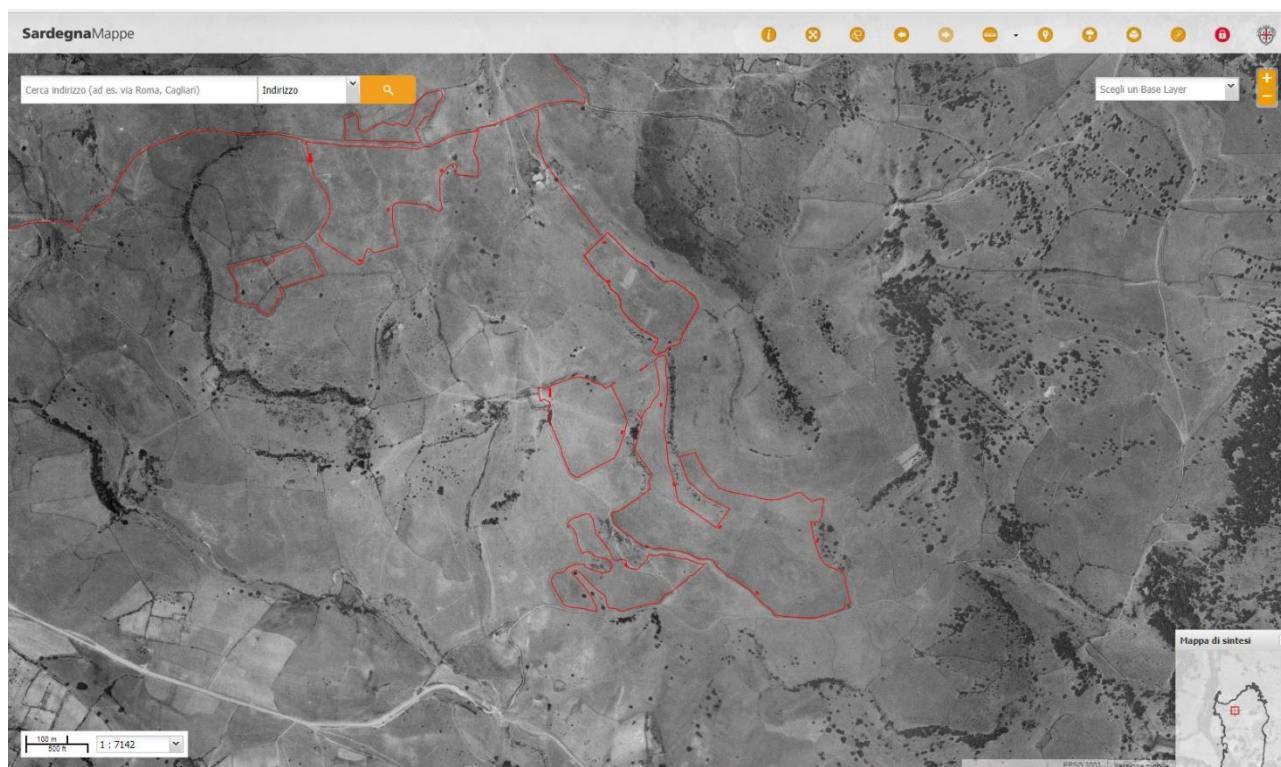


Immagine 11. L'area in progetto ad ovest dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1954.

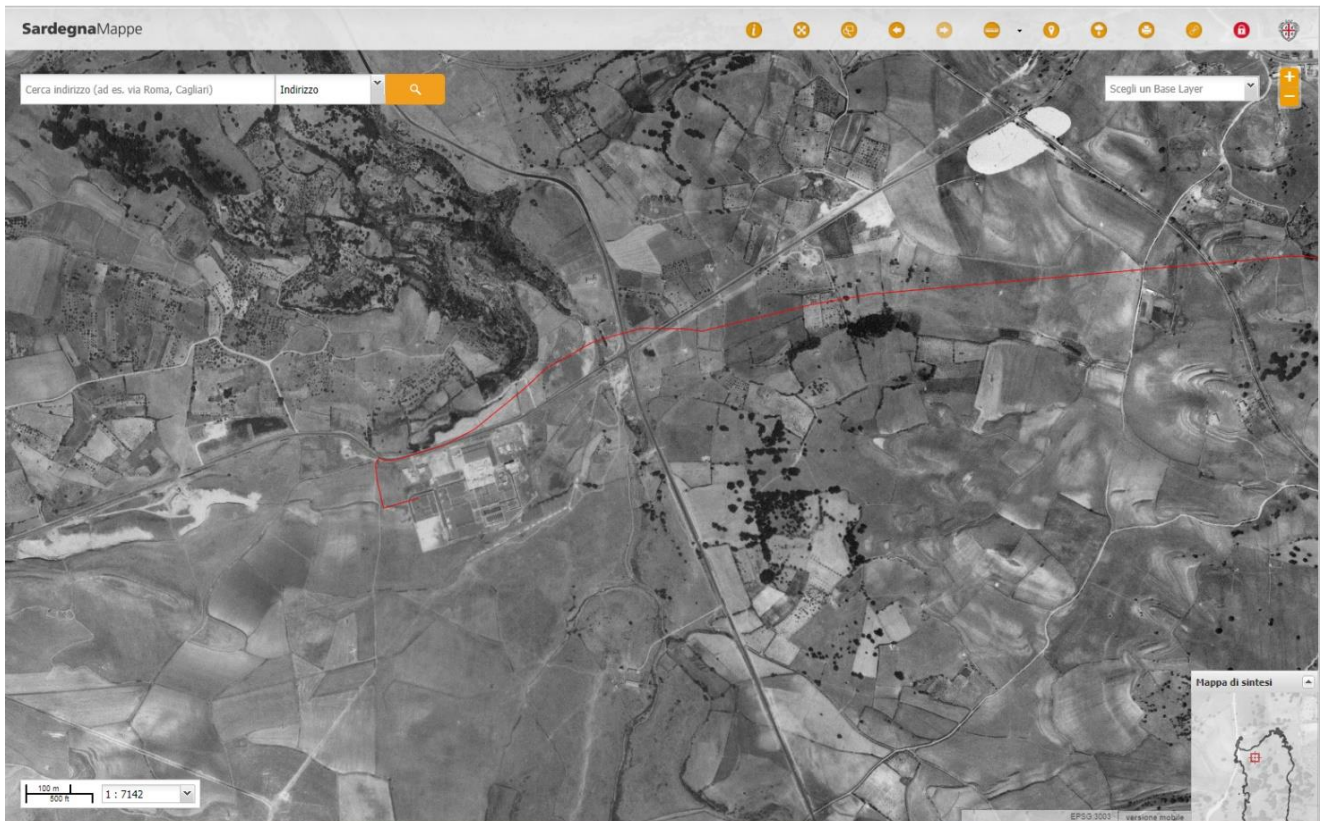


Immagine12. L'area in progetto ad ovest dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1968.

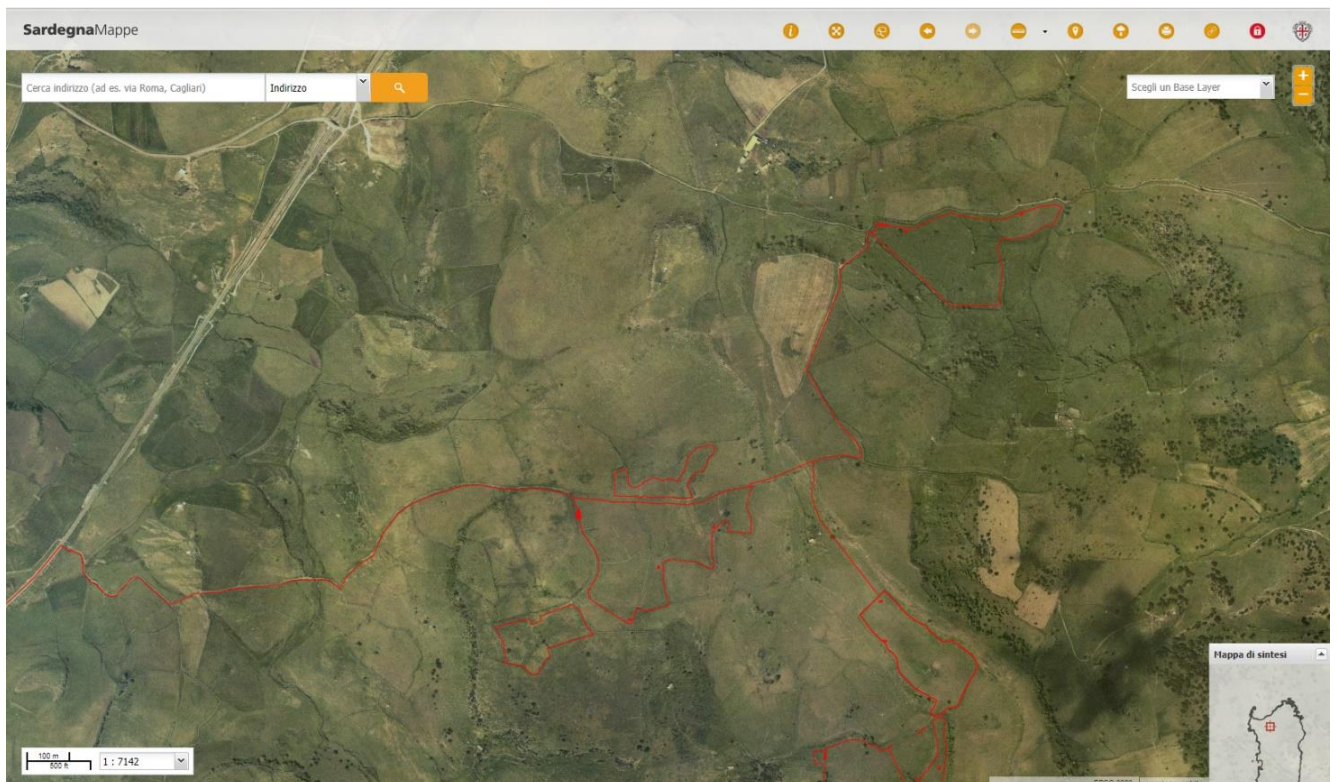


Immagine 13. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1978.

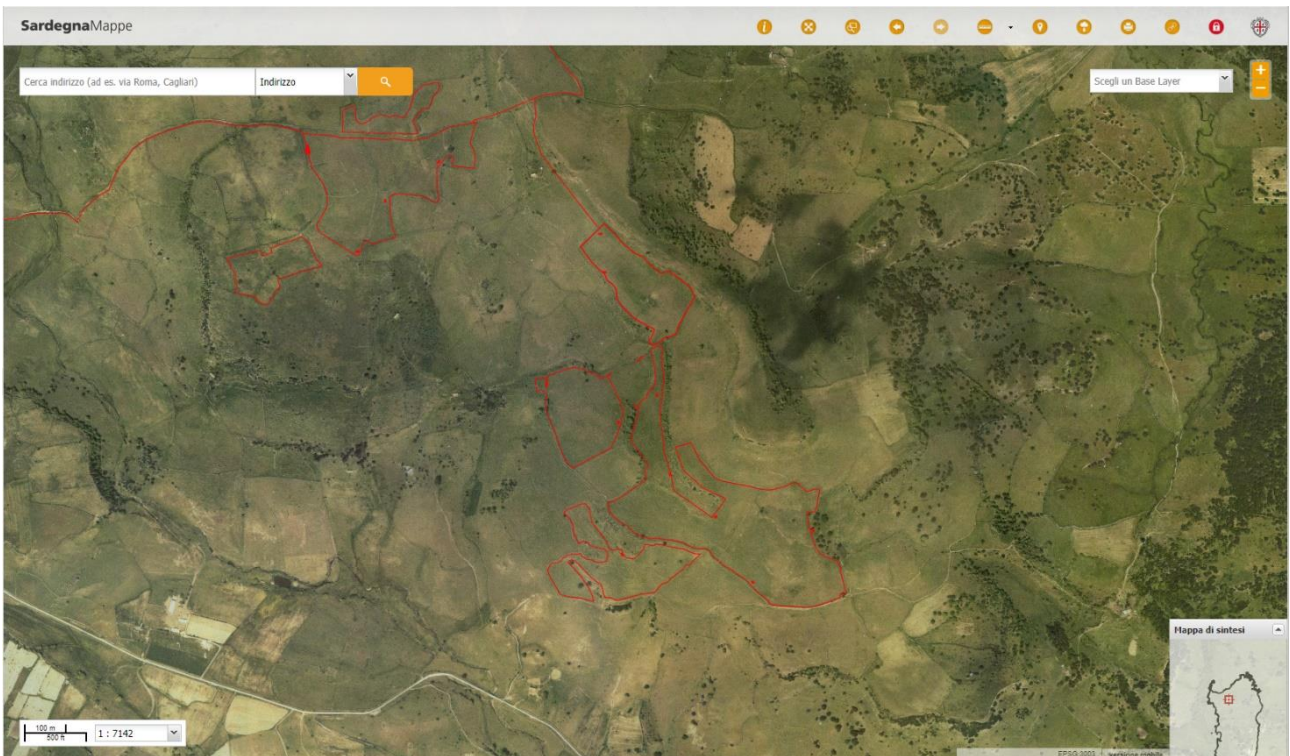


Immagine 14. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1978.

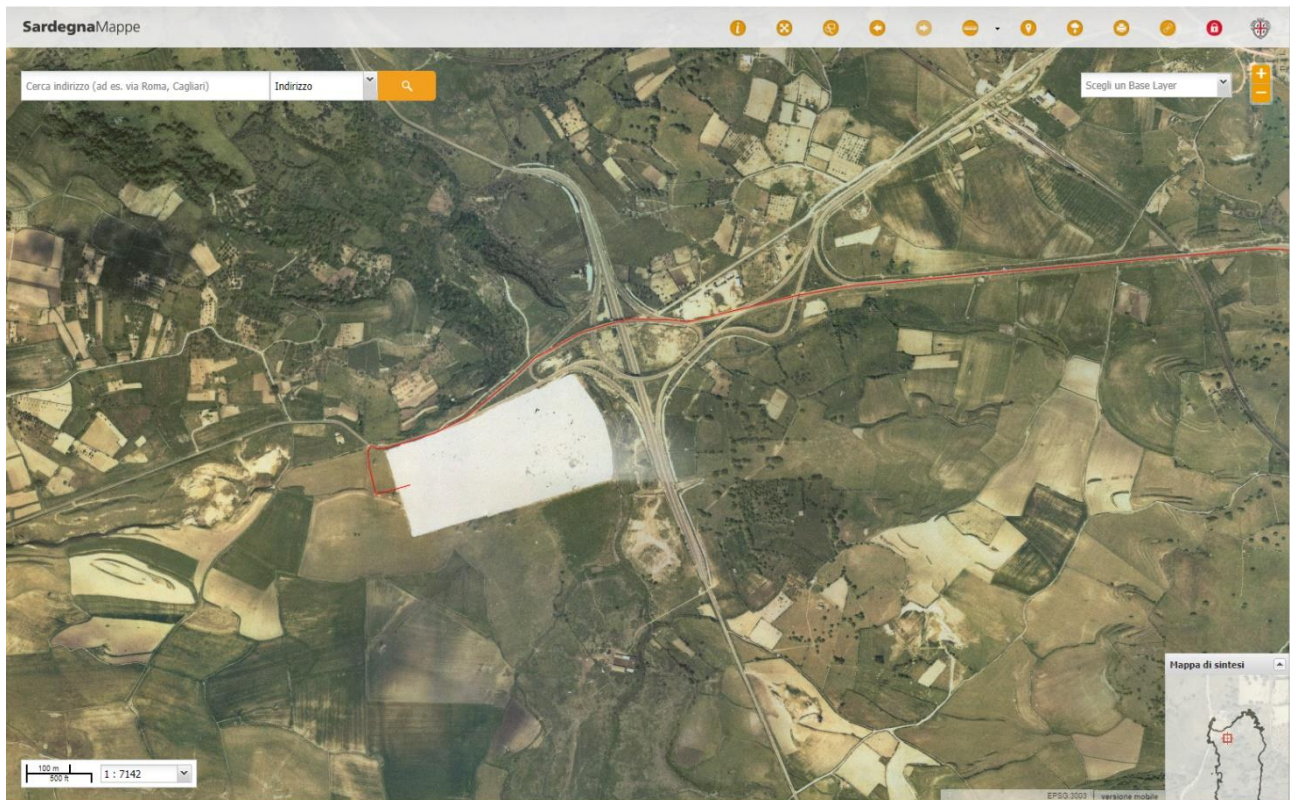


Immagine 15. L'area in progetto ad ovest dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1978.

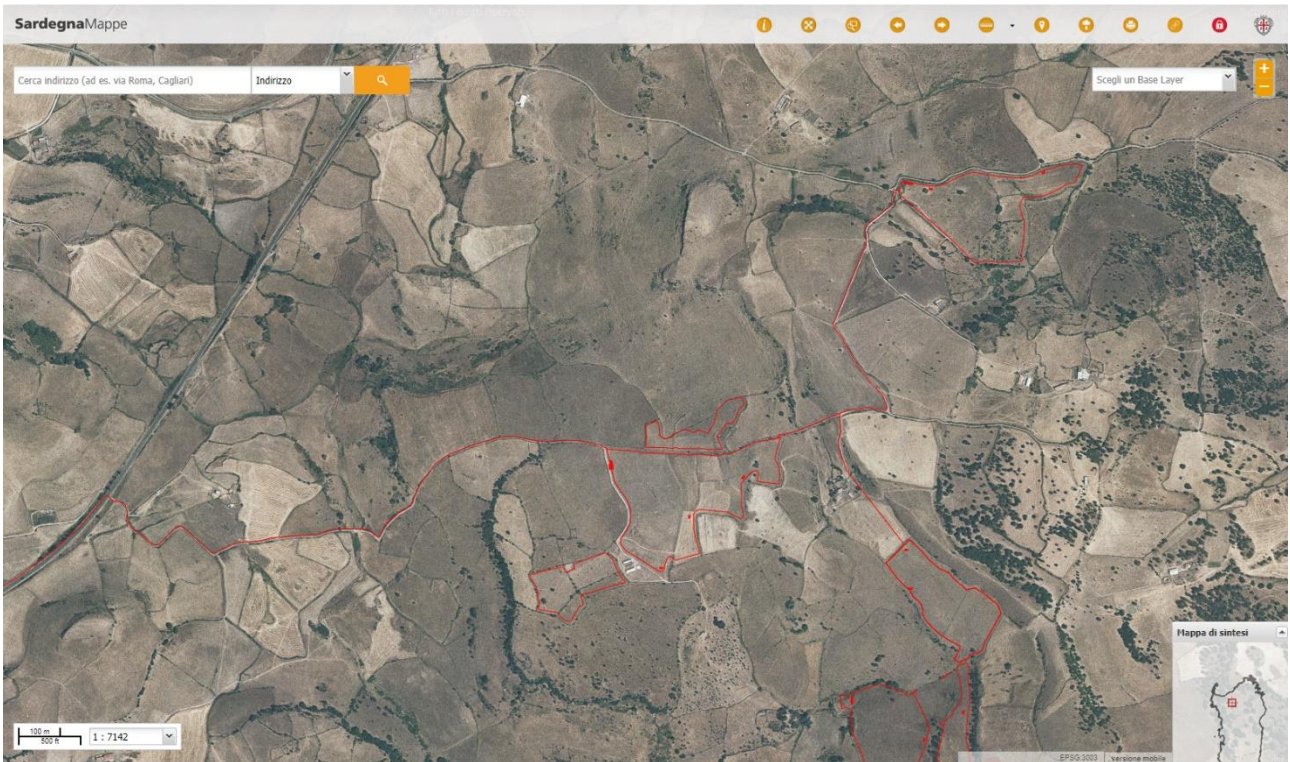


Immagine 16. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1998.

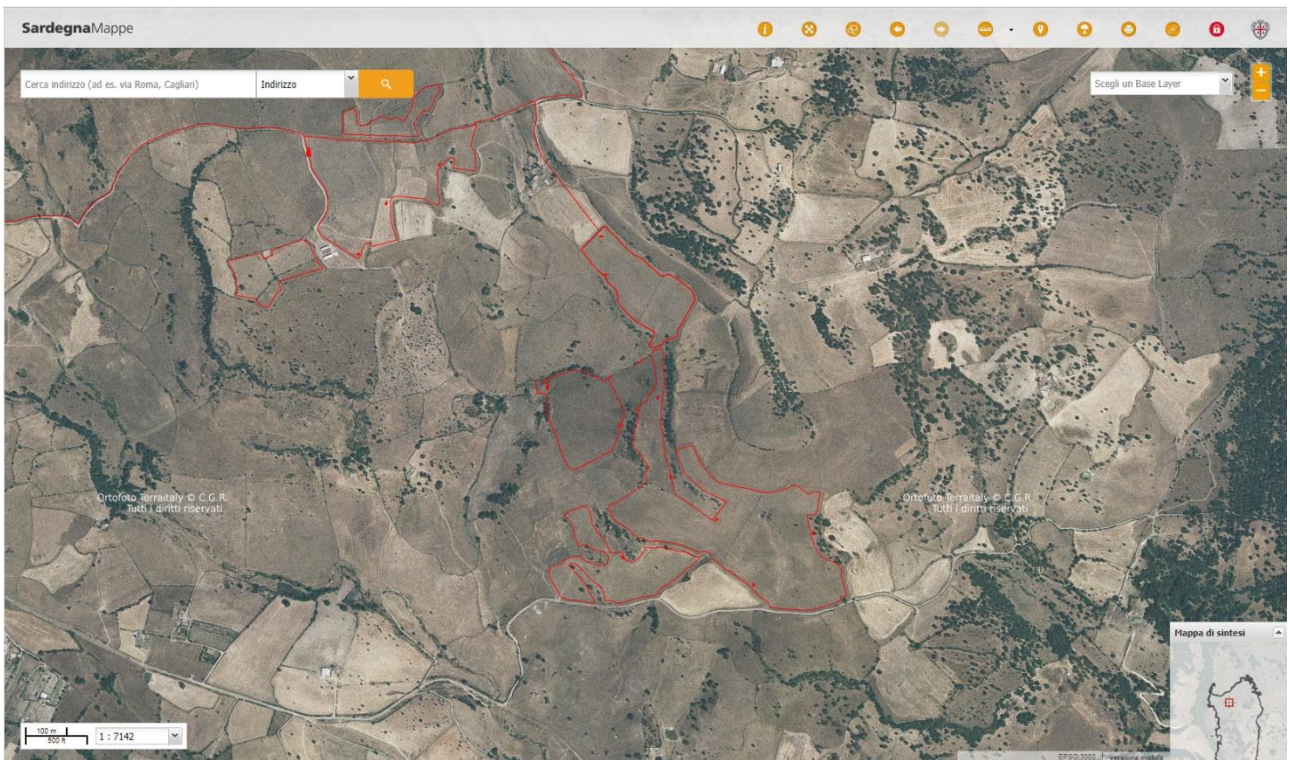


Immagine 17. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1998.

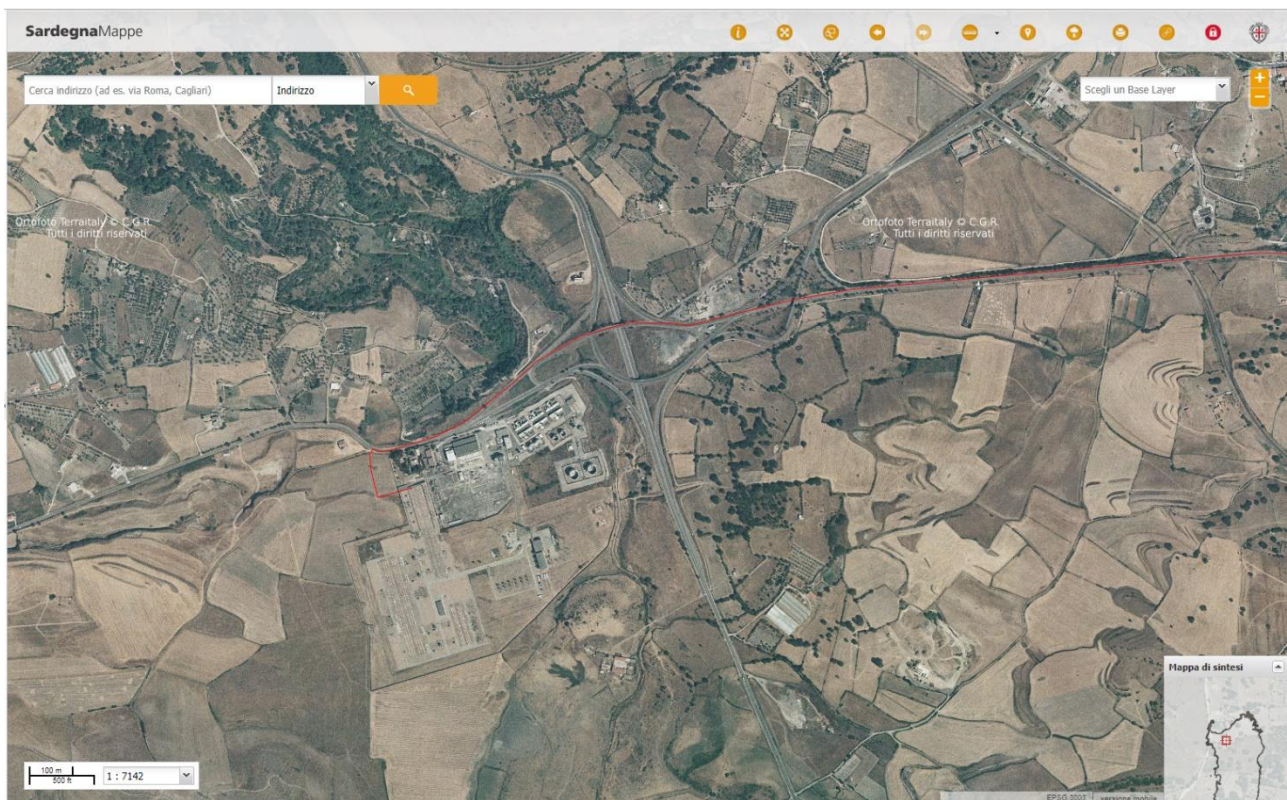


Immagine 18. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1998. La centrale elettrica risulta già completamente realizzata ed in uso.

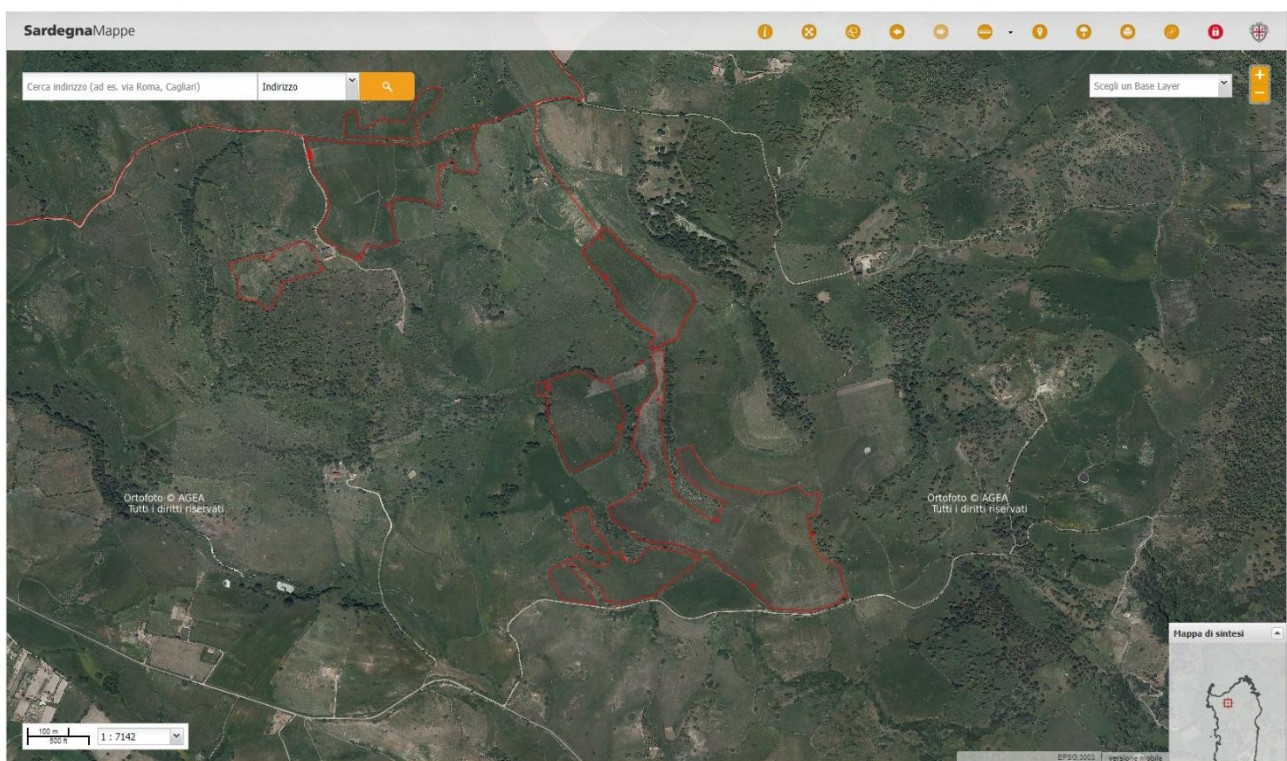


Immagine 19. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 2013.

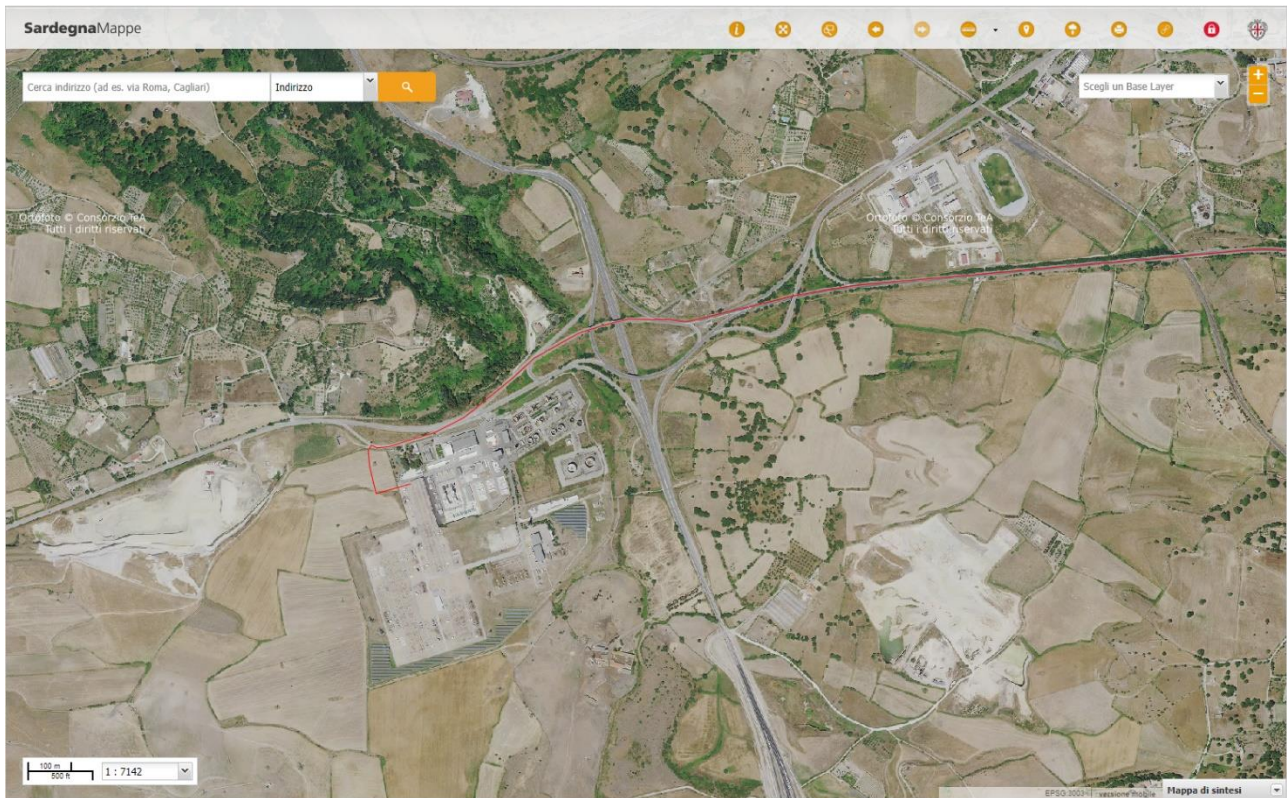


Immagine 20. L'area in progetto ad ovest dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 2013.

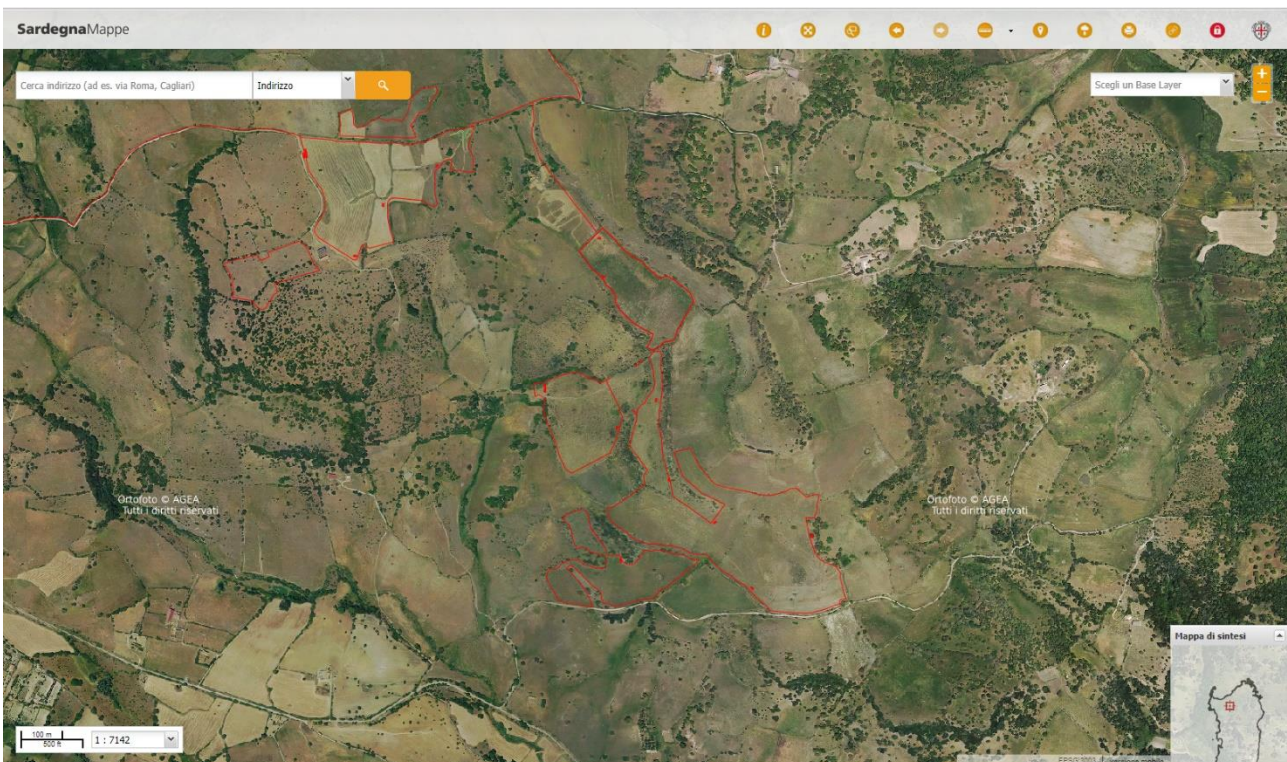


Immagine 21. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 2019.

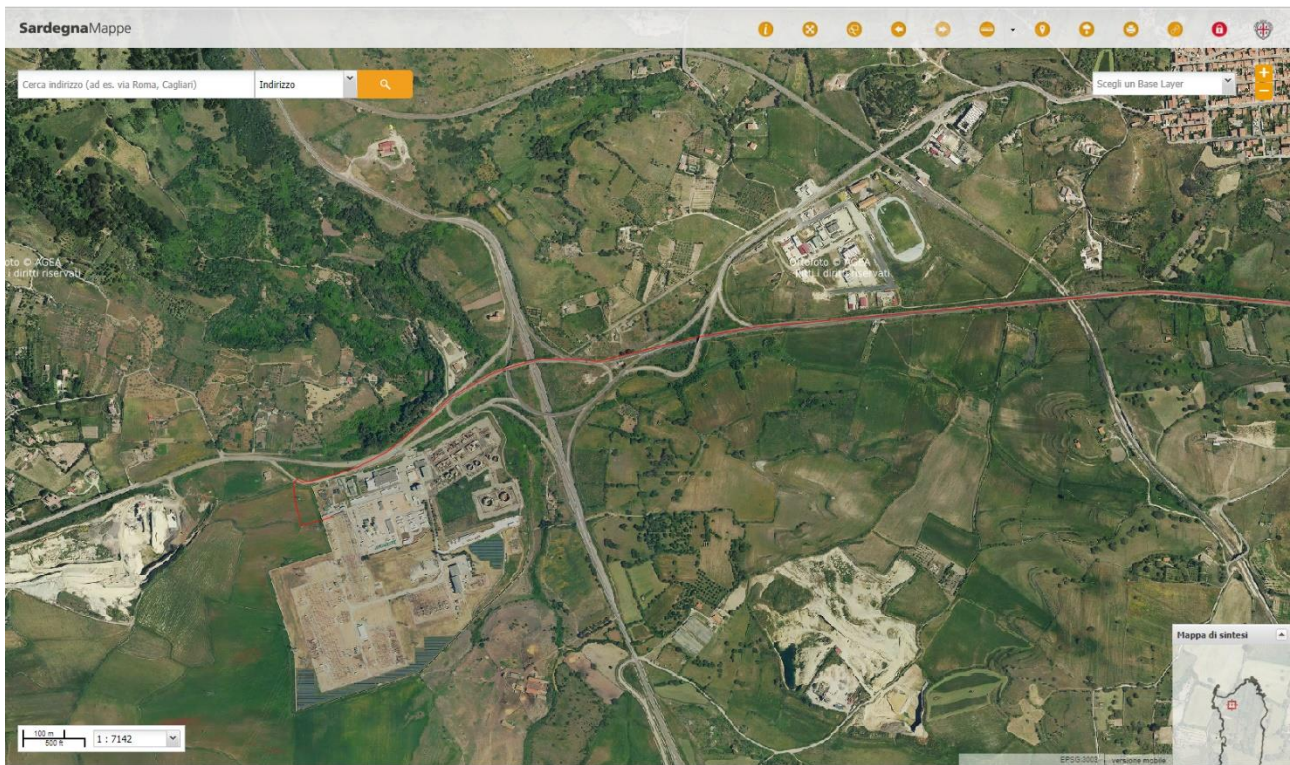


Immagine 22. L'area in progetto ad est dell'abitato di Ploaghe in sovrapposizione a un'immagine del 1998.

8. SCHEDE RICOGNIZIONE PER IMPIANTI PREVISTI IN PROGETTO

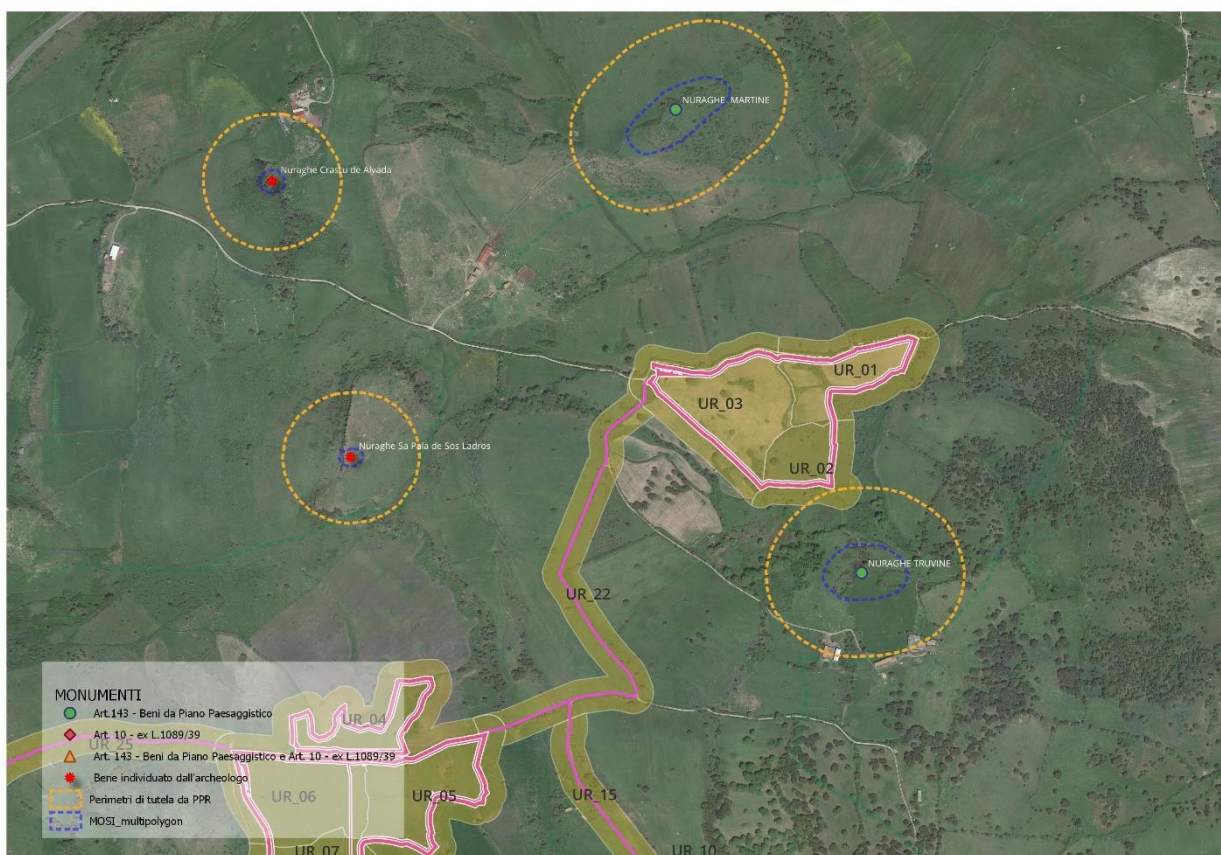


Immagine 23. Le unità di ricognizione 1-2-3 ed i siti archeologici presenti nell'area.

Impianto 1. Corrisponde alle UR 1-2-3

UR 1

Localizzazione: Funtana Spinele. Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 67' 38.65" N 8° 79' 02"E

Metodologia di Ricognizione: Sistemica Intensiva

Visibilità di superficie: Medio-Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da ovest verso est con quote variabili da 400 a 385 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non è stata individuata nessuna evidenza di tipo archeologico.

Nuraghe Truvine. 325 m a sud

Nuraghe Martine: 444 m a nord ovest

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 777 m ad ovest

Nuraghe Crastu de Alvada: 932 m a nord ovest

Nuraghe Mandras: 1096 m a sud ovest



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 1.		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della visibilità limitata, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 500 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Truvine, ed a una distanza inferiore agli 800 m dal Nuraghe Martine. Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 2

Localizzazione: Funtana Spinele. Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 67' 26.47"N 8° 78' 99"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Medio-Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da ovest verso est con quote variabili da 400 a 380 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non è stata individuata nessuna evidenza di tipo archeologico.

Nuraghe Truvine. 158 m a sud

Nuraghe Martine: 595 m a nord ovest

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 729 m ad ovest

Nuraghe Mandras: 971 m a sud ovest

Nuraghe Crastu de Alvada: 1004 m a nord ovest



Ploaghe. Unità di Ricognizione 2.

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della visibilità limitata, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 250 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Truvine, ed a una distanza inferiore agli 800 m dal Nuraghe Martine. Il rischio archeologico risulta pertanto alto.

Valutazione rischio: ALTO.

UR 3

Localizzazione: Funtana Spinele. Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 67' 33.14" N 8° 78' 84"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Medio-Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da ovest verso est con quote variabili da 415 a 390 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non è stata individuata nessuna evidenza di tipo archeologico.

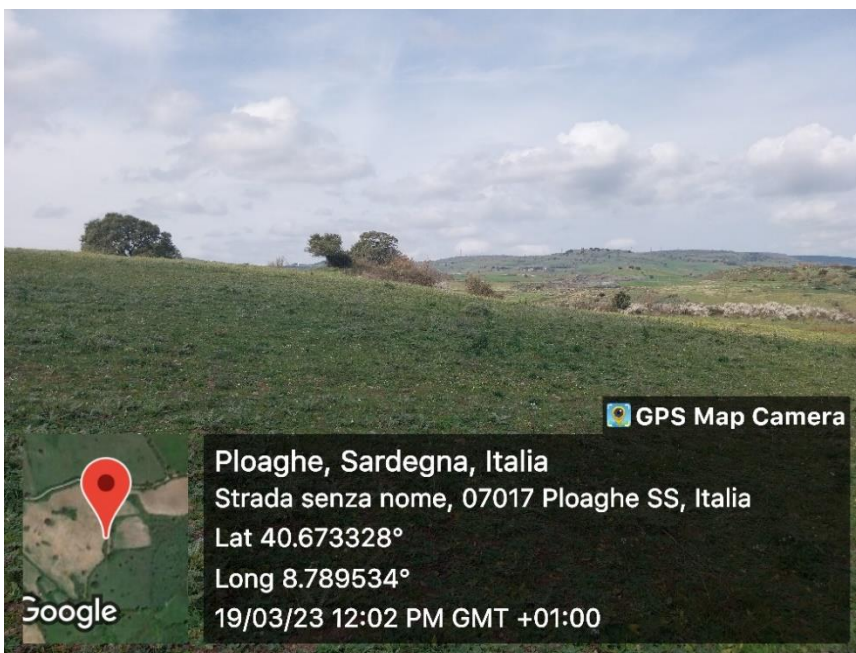
Nuraghe Truvine: 234 m a sud

Nuraghe Martine: 449 m a nord ovest

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 549 m ad ovest

Nuraghe Crastu de Alvada: 751 m a nord ovest

Nuraghe Mandras: 977 m a sud ovest



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 3.		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della visibilità limitata, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 350 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Truvine, da una distanza inferiore ai 700 m dal Nuraghe Martine ed a meno di 750 m dal Nuraghe Sa Pala e Sos Ladros. Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

Impianto 2

Corrisponde alle Unità di Ricognizione 4-5-6-7

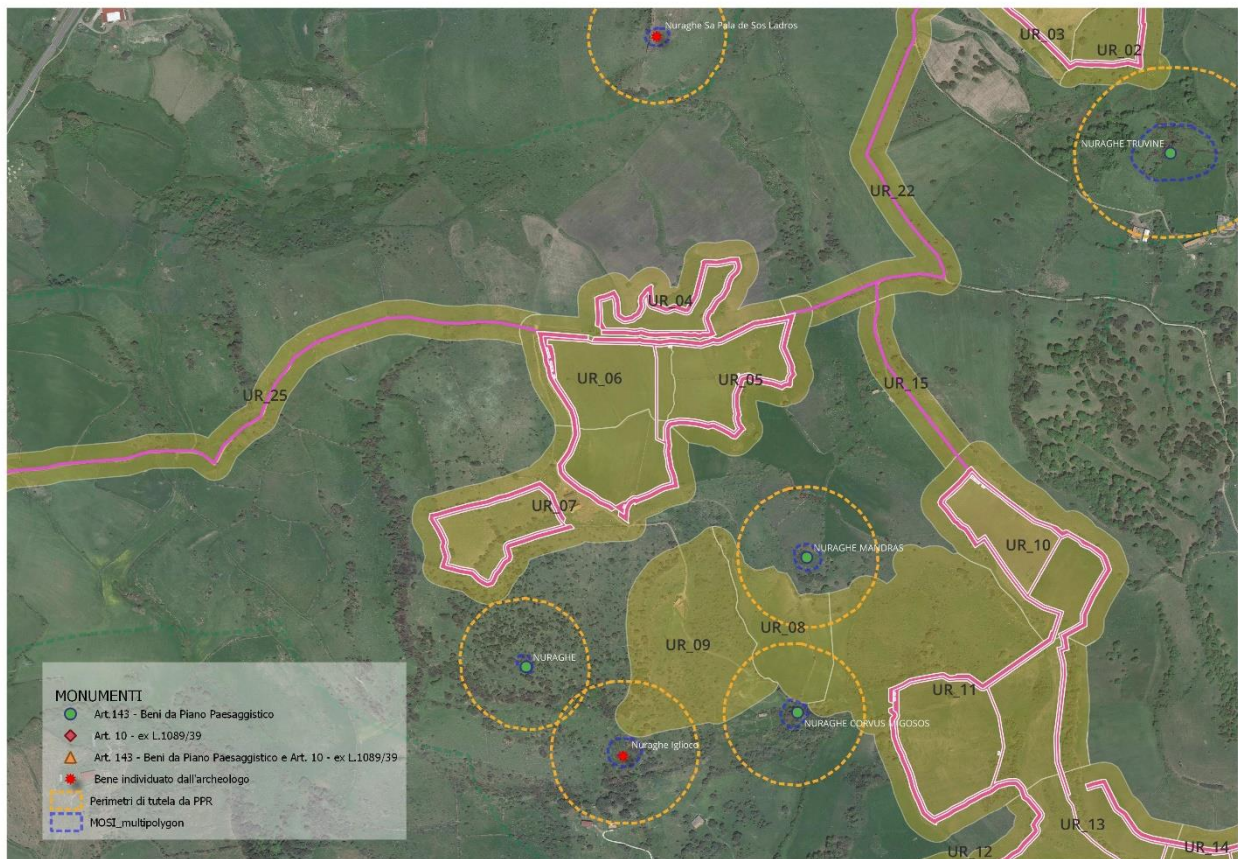


Immagine 22. Le unità di ricognizione 4-5-6-7 ed i siti archeologici presenti nell'area.

UR 4

Localizzazione: Località Lattarigosu Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 66' 81.23" N 8° 78' 07"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Media-Buona

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in lieve pendenza da nord verso sud con quote variabili da 380 a 370 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non è stata individuata nessuna evidenza di tipo archeologico.

Nuraghe Mandras: 420 m a sud ovest

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 398 m a nord

Nuraghe PPR/2006 4159: 665 m a sud ovest

Nuraghe Corvos Migosos: 683 m a sud

Nuraghe Iglioco: 735 m a sud

Nuraghe Truvine: 778 m a nord est

Nuraghe Crastu de Alvada: 911 m a nord



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 4.		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 600 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Mandras, ed a una distanza inferiore ai 900 m dai PPR/2006 4159 e Corvos Migosos. Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 5

Localizzazione: Località Lattarigosu Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 66' 81.23" N 8° 78' 07"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Media-Buona

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in lieve pendenza da nord verso sud con quote variabili da 380 a 370 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non è stata individuata nessuna evidenza di tipo archeologico.

Nuraghe Mandras: 258 m a sud

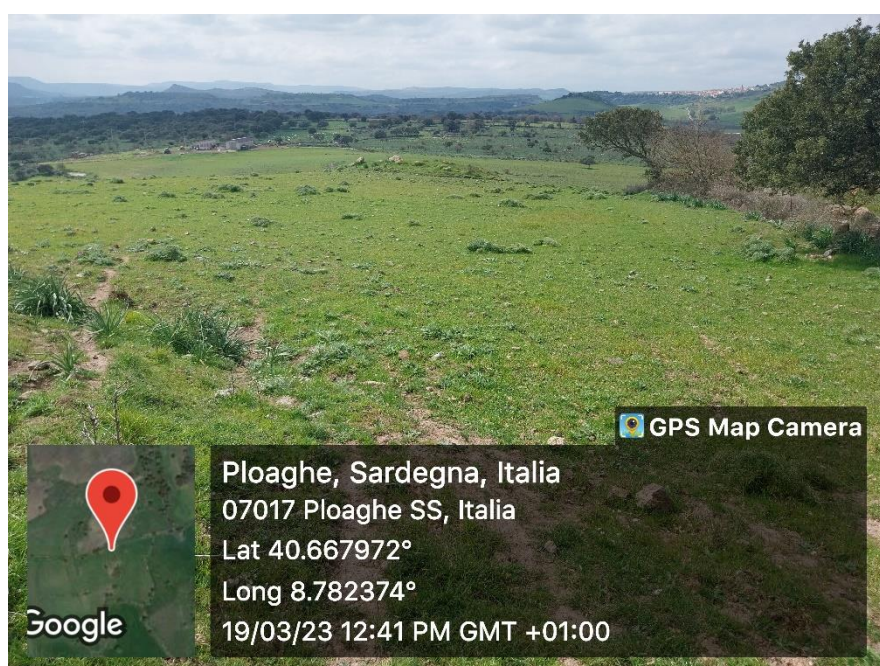
Nuraghe PPR/2006 4159: 497 m a sud ovest

Nuraghe Corvos Migosos: 490 m a sud

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 541 m a nord

Nuraghe Iglioco: 594 m a sud

Nuraghe Truvine: 715 m a nord est



Ploaghe. Unità di Ricognizione 5.

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 350 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Mandras, ad una distanza inferiore ai 650 m dai PPR/2006 4159 e Corvos Migosos, ed a una distanza inferiore ai 750 m dai Nuraghe Iglioco e Sa Pala e Sos Ladros. Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 6

Localizzazione: Località Lattarigosu Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 66' 67.15" N 8° 77' 95"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Media-Buona

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in lieve pendenza da nord verso sud con quote variabili da 380 a 370 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non è stata individuata nessuna evidenza di tipo archeologico.

Nuraghe Mandras: 342 m a sud est

Nuraghe PPR/2006 4159: 427 m a sud ovest

Nuraghe Iglioco: 593 m a sud

Nuraghe Corvos Migosos: 567 m a sud est

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 551 m a nord

Nuraghe Truvine: 938 m a nord est



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 6.		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 350 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Mandras, ad una distanza inferiore ai 500 m dai PPR/2006 4159, inferiore ai 600 m dal Nuraghe Iglioco, ed a una distanza inferiore ai 700 m dal Corvos Migosos e Sa Pala e Sos Ladros. Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 7

Localizzazione: Località Lattarigosu Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 67' 33.14" N 8° 77' 70"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Media-Buona

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in lieve pendenza da nord verso sud con quote variabili da 380 a 370 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non è stata individuata nessuna evidenza di tipo archeologico.

Nuraghe PPR/2006 4159: 154 m a sud

Nuraghe Iglioco: 375 m a sud est

Nuraghe Mandras: 255 m ad est

Nuraghe Corvos Migosos: 443 m a sud est

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 702 m a nord



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 7		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 250 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe PPR/2006 415, ad una distanza inferiore ai 550 m dai dal Nuraghe Iglioco e dal Nuraghe Mandras, ed a una distanza inferiore ai 750 m dal Corvos Migosos. Il rischio archeologico risulta pertanto alto nelle aree dell'UR in prossimità

del nuraghe 7c, mentre risulta medio nell'area 7b e basso nell'area 7a.

Valutazione rischio: BASSO (7 a); MEDIO (7 b); ALTO (7 c).

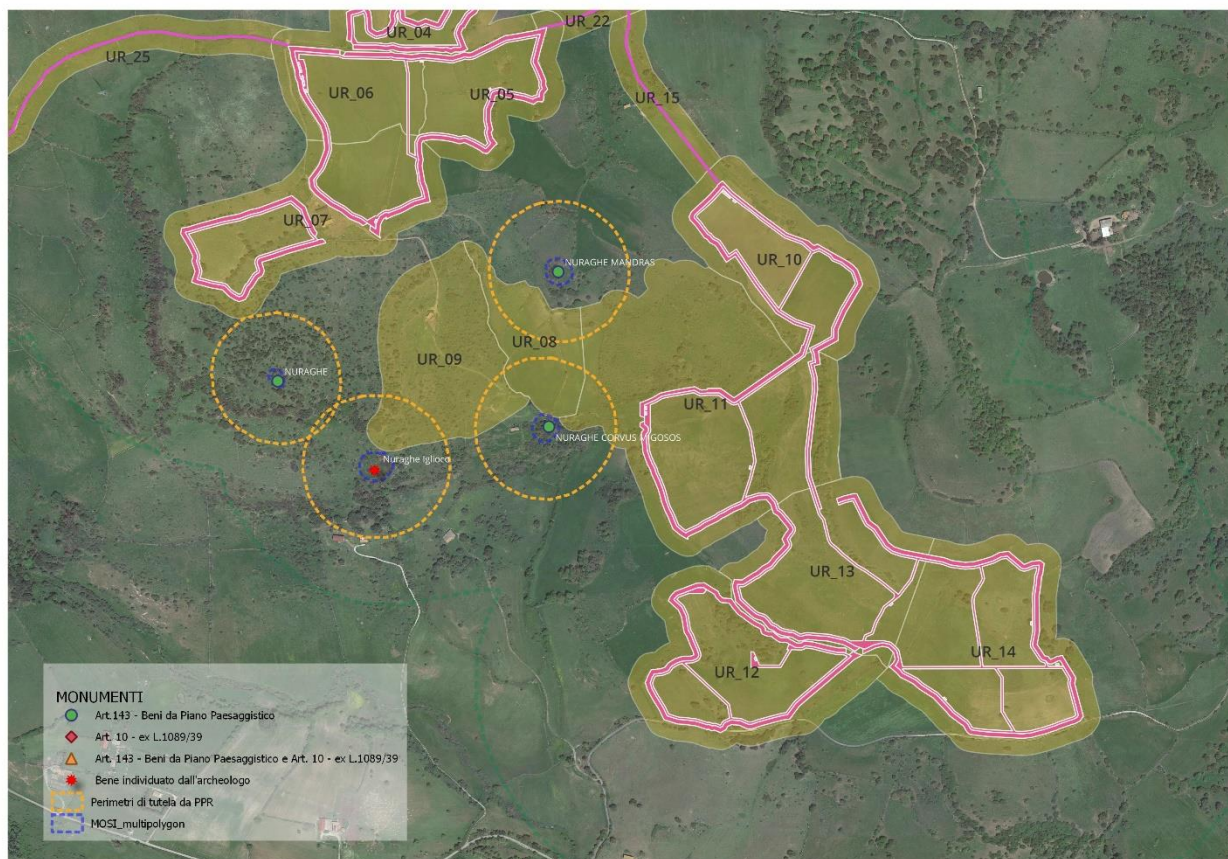


Immagine 24. Le unità di ricognizione da 8 a 14 ed i siti archeologici presenti nell'area.

UR 8

L'unità di ricognizione risulta al di fuori dei settori direttamente interessati dalla presenza di strutture funzionali alla produzione di energia. L'analisi dei dati e la posizione centrale rispetto alle aree interessate dal progetto ha imposto una ricognizione intensiva di questa settore ed una sua identificazione con un'Unita di Ricognizione.

Localizzazione: Monte Mura, Coa Elighe, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 66' 31.87" N 8° 77' 70"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da nord verso sud con quote variabili da 445 a 430

m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non è stata individuata nessuna evidenza di tipo archeologico.

Nuraghe Corvos Migosos: 25 m a sud

Nuraghe Mandras: 44 m a nord

Nuraghe Iglioco: 278 m a sud est

Nuraghe PPR/2006 4179: 384 m ad ovest.

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 869 m a nord

Nuraghe Truvine: 996 m a nord est



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 8		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della bassa visibilità, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 30 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Corvos Migosos, ad una distanza inferiore ai 60 m dai dal Nuraghe Mandas, ad una distanza inferiore ai 360 m dal Nuraghe Iglioco e ad una distanza inferiore ai 600 m dal Nuraghe PPR/2006 4159. Il rischio archeologico risulta pertanto alto.

Valutazione rischio: ALTO.

UR 9

L'unità di ricognizione risulta al di fuori dei settori direttamente interessati dalla presenza di strutture funzionali alla produzione di energia. L'analisi dei dati e la posizione centrale rispetto alle aree

interessate dal progetto ha imposto una ricognizione intensiva di questo settore ed una sua identificazione con un'Unità di Ricognizione.

Localizzazione: Monte Mura, Coa Elighe, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 66' 30.13" N 8° 78' 12"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da nord verso sud con quote variabili da 445 a 400 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione è presente presso il limite meridionale il Nuraghe Corvos Migosos. 55 m a sud

Nuraghe Iglioco: 39 m a sud

Nuraghe Mandras: 137 m ad est

Nuraghe PPR/2006 4159: 183 m ad ovest.

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 897 m a nord

Nuraghe Truvine: 1047 m a nord est



Ploaghe. Unità di Ricognizione 9



Ploaghe. Resti strutturali del Nuraghe Corvos Migosos

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della bassa visibilità, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 40 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Iglioco, ad una distanza inferiore ai 180 m dai dal Nuraghe Mandas e ad una distanza inferiore ai 250 m Nuraghe PPR/2006 4159. Il rischio archeologico risulta pertanto alto nelle aree dell'UR in prossimità del nuraghe 9 a, 9 b e 9 c.

Valutazione rischio: ALTO (9 a, 9 b e 9 c).

Valutazione rischio: ALTO.

Impianto 3

Corrisponde alle Unità di Ricognizione 10 e 11

UR 10

Localizzazione: Monte Mura, Coa Elighe, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 66' 47.03" N 8° 78' 80"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Media

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da ovest verso est con quote variabili da 470 a 430 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non sono presenti evidenze d'interesse archeologico

Nuraghe Mandras: 249 m ad ovest

Nuraghe Corvos Mlgosos: 420 m a sud ovest

Nuraghe Iglioco: 677 m a sud ovest

Nuraghe PPR/2006 4159: 790 m ad ovest

Nuraghe Truvine: 669 m a nord est

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 940 m a nord



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 10		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della bassa visibilità, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 40 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Iglioco, ad una distanza inferiore ai 180 m dai dal Nuraghe Mandras e ad una distanza inferiore ai 250 m Nuraghe PPR/2006 4159. Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 11

Localizzazione: Monte Mura, Coa Elighe, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 66' 47.03" N 8° 78' 80"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Media

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in lieve pendenza da est verso ovest con quote variabili da 415 a 400 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non sono presenti evidenze d'interesse archeologico

Nuraghe Corvos Migosos: 161 m a ovest

Nuraghe Mandras: 270 m ad ovest

Nuraghe Iglioco: 478 m a sud ovest

Nuraghe PPR/2006 4159: 637 m ad ovest

Nuraghe Truvine: 885 m a nord est

Nuraghe Sa Pala 'e Sos Ladros: 1216 m a nord



Ploaghe. Unità di Ricognizione 11

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della visibilità non elevata, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 150 m da due importanti siti archeologici, il Nuraghe Corvos Migosos ed il Nuraghe Mandras; ad una distanza inferiore ai 600 m dal Nuraghe Iglioco e inferiore ai 750 m dal Nuraghe PPR/2006 4159. Il rischio archeologico risulta pertanto alto nelle aree dell'UR in prossimità del nuraghe 11a, mentre risulta medio nell'area 11 b.

Valutazione rischio: ALTO (11 a); MEDIO (11 b).

Impianto 4

Corrisponde alle Unità di Ricognizione 12, 13, 14.

UR 12

Localizzazione: tra Monte Mura e Sa Tanca e sa Cheja, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 65' 80.05" N 8° 78' 72"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Medio-Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da nord verso sud con quote variabili da 340 a 290 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non sono presenti evidenze d'interesse archeologico

Nuraghe Corvos Mlgosos: 365 m a nord ovest

Nuraghe Iglioco: 564 m a nord ovest

Nuraghe Mandras: 595 m a nord

Nuraghe PPR/2006 4159: 796 m a nord ovest



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 12		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della visibilità non elevata, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 150 m da due importanti siti archeologici, il Nuraghe Corvos Migosos ed il Nuraghe Mandras; ad una distanza inferiore ai 600 m dal Nuraghe Iglioco e inferiore ai 750 m dal Nuraghe PPR/2006 4159. Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 13

Localizzazione: tra Monte Mura e Sa Tanca e sa Cheja, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 65' 96.44" N 8° 78' 93"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Medio-Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da nord verso sud con quote variabili da 380 a 320 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

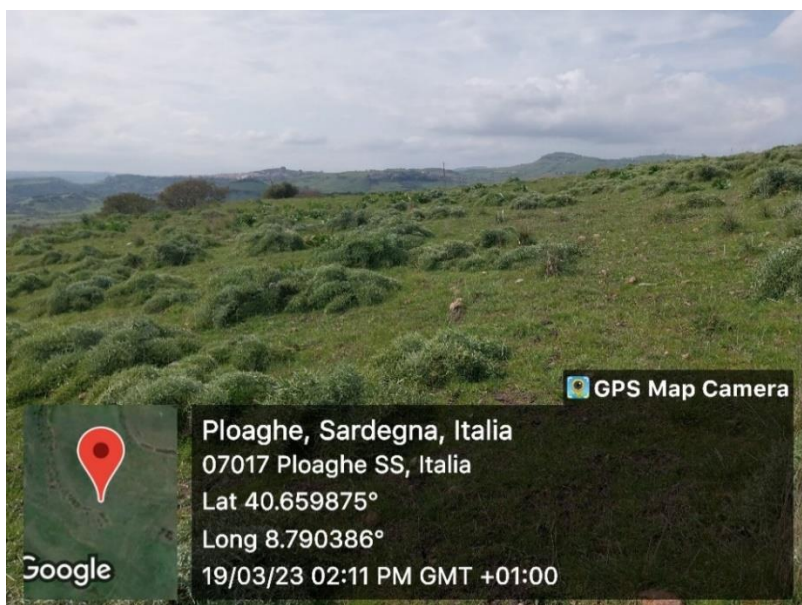
All'interno dell'Unità di Ricognizione non sono presenti evidenze d'interesse archeologico

Nuraghe Corvos Migosos: 431 m a nord ovest

Nuraghe Mandras: 553 m a nord ovest

Nuraghe Iglioco: 707 m a nord ovest

Nuraghe PPR/2006 4159: 886 m a nord ovest



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 13		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della bassa visibilità, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 600 m da un importante sito archeologico, il Nuraghe Corvos Migosos ed a meno di 850 m dai Nuraghe Mandras e Iglioco; Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 14

Localizzazione: tra Monte Mura e Sa Tanca e sa Cheja, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 65 83.21" N 8° 92' 71"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Medio-Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da nord verso sud con quote variabili da 380 a 320 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non sono presenti evidenze d'interesse archeologico

Nuraghe Corvos Migosos: 726 m a nord ovest

Nuraghe Iglioco: 974 m a nord ovest

Nuraghe Mandras: 827 m a nord ovest

Nuraghe Pentuma: 991 m ad est

Nuraghe PPR/2006 4159: 1187 m a nord ovest



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 14		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della bassa visibilità, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Non ci sono siti archeologici nel raggio di 1 km in linea d'aria. Il sito archeologico più vicino è il Nuraghe Corvos Migosos a poco più di 1 km di distanza.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 22

Corrisponde al settore di raccordo e al passaggio del cavidotto tra gli impianti 1 e 2.

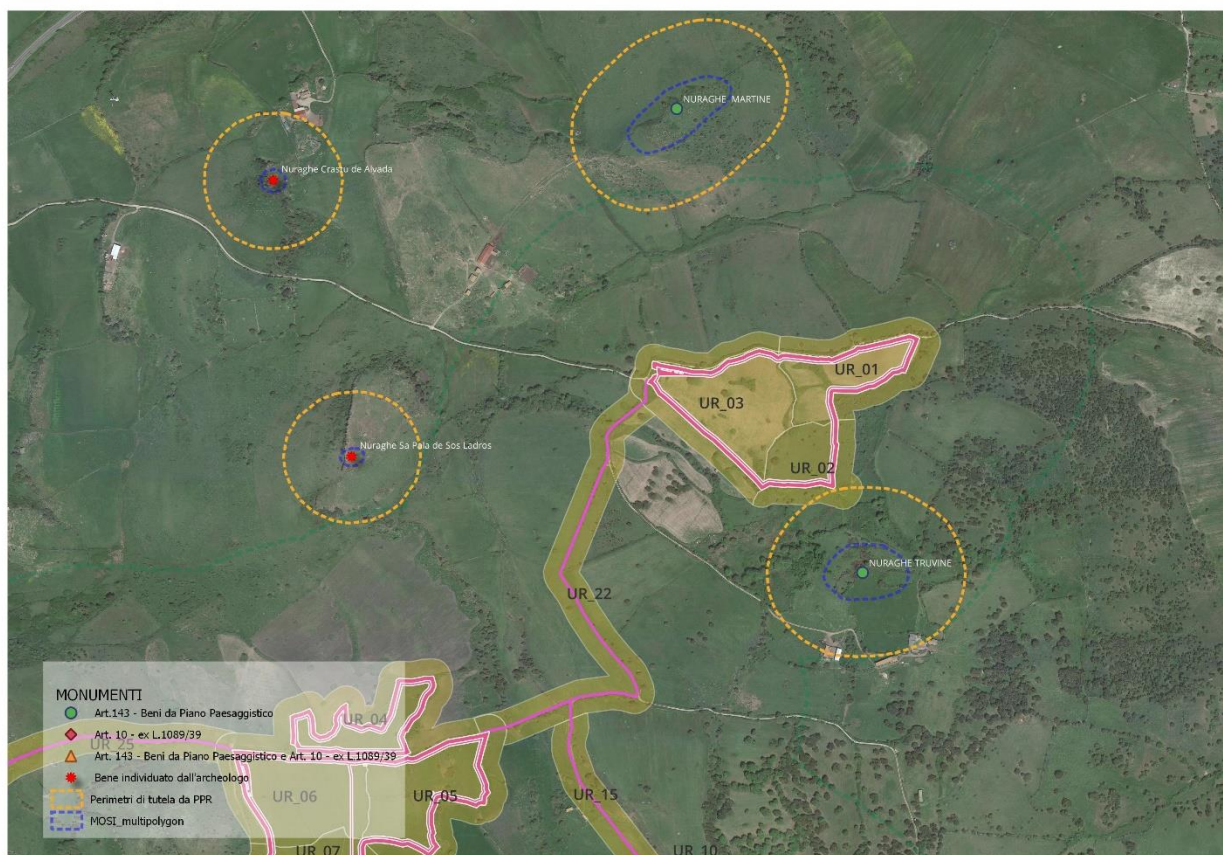


Immagine 25. Unità di ricognizione 22 e le presenze archeologiche ubicate nell'area.

L'area ricognita è estesa per un buffer di 80 m rispetto al cavidotto.

Localizzazione: località Lattarigosu, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 67' 07.19" N 8° 78' 51"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Medio-Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da nord verso sud con quote variabili da 380 a 330 m s.l.m.

Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non sono presenti evidenze d'interesse archeologico

Nuraghe Sa Pala e sos Ladros: 422 m ad ovest

Nuraghe Mandras: 437 m a sud

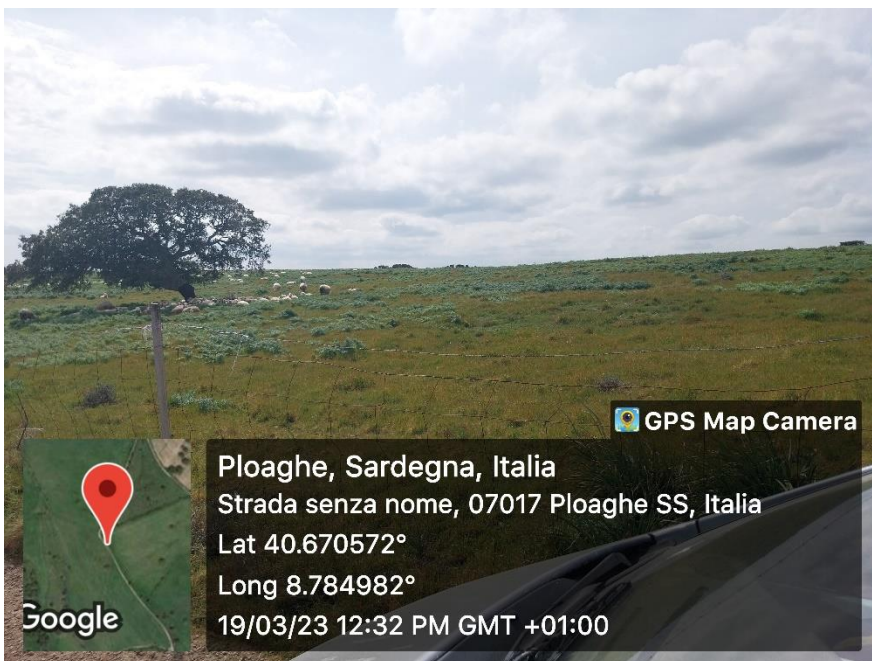
Nuraghe Martine: 522 m a nord

Nuraghe Truvine: 491 m ad est

Nuraghe Crastu de Alvada: 741 m a nord ovest



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 22		



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 22		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della bassa visibilità, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si

localizzano ad una distanza inferiore ai 600 m da 3 siti archeologici, il Nuraghe Mandras, Sa Pala e Sos Ladros, e Martine e a poco più di 600 dal Nuraghe Truvine. Il rischio archeologico risulta pertanto basso.

Valutazione rischio: BASSO.

UR 25

Corrisponde al settore di raccordo e al passaggio del cavidotto tra gli impianti dal settore 2 alla strada S.S. 672. L'area ricognita estesa per un buffer di 80 m rispetto al cavidotto non presenta alcuna evidenza di carattere archeologico.

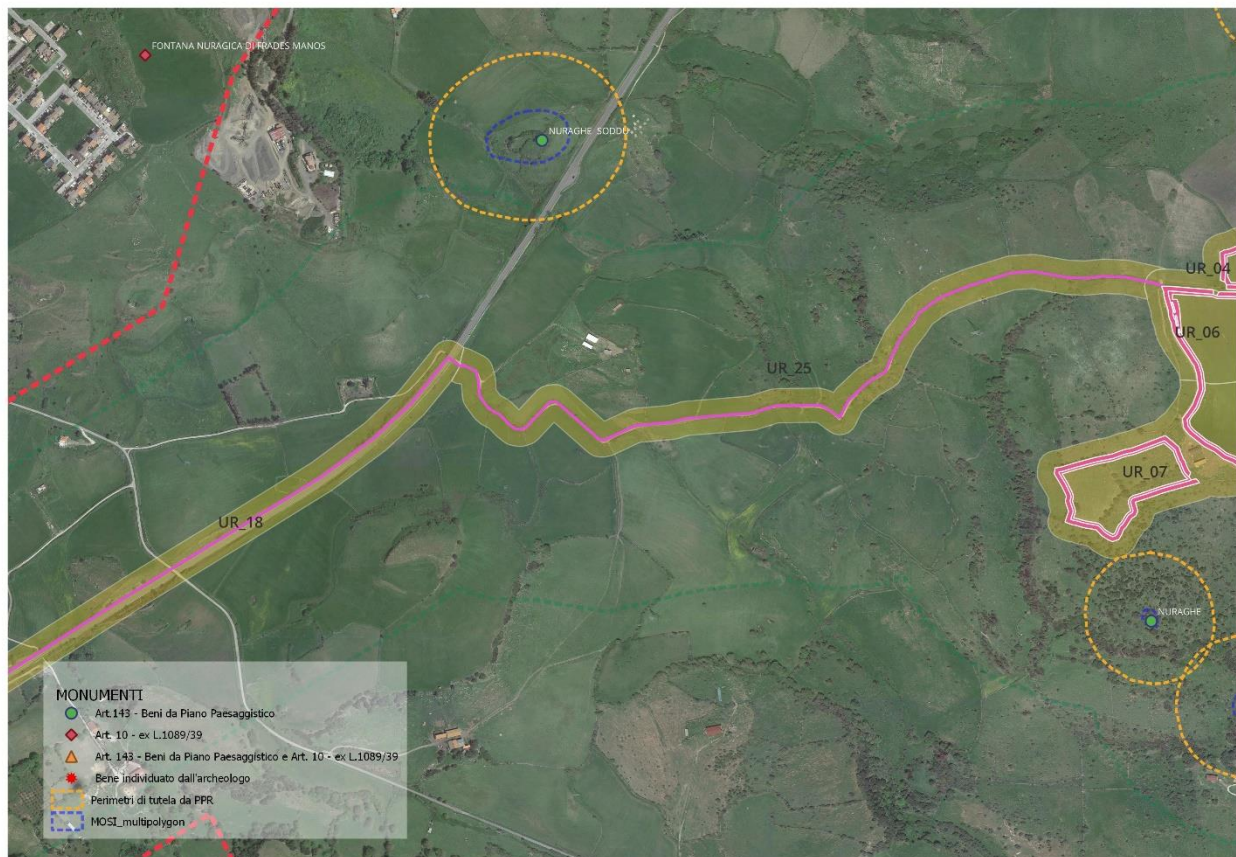


Immagine 26. Le unità di ricognizione da 25 e 18 ed i siti archeologici presenti nell'area.

Localizzazione: località Lattarigosu, Predas Nieddas, Comune di Ploaghe

Coordinate (UTM 33 WGS 84) punto centrale dell'area: 40° 66' 60.57" N 8° 77' 13"E

Metodologia di Ricognizione: Sistematica Intensiva

Visibilità di superficie: Medio-Bassa

Utilizzo del terreno: Area destinata a pascolo

Andamento del Terreno: Terreno in pendenza da nord verso sud con quote variabili da 380 a 330 m s.l.m.

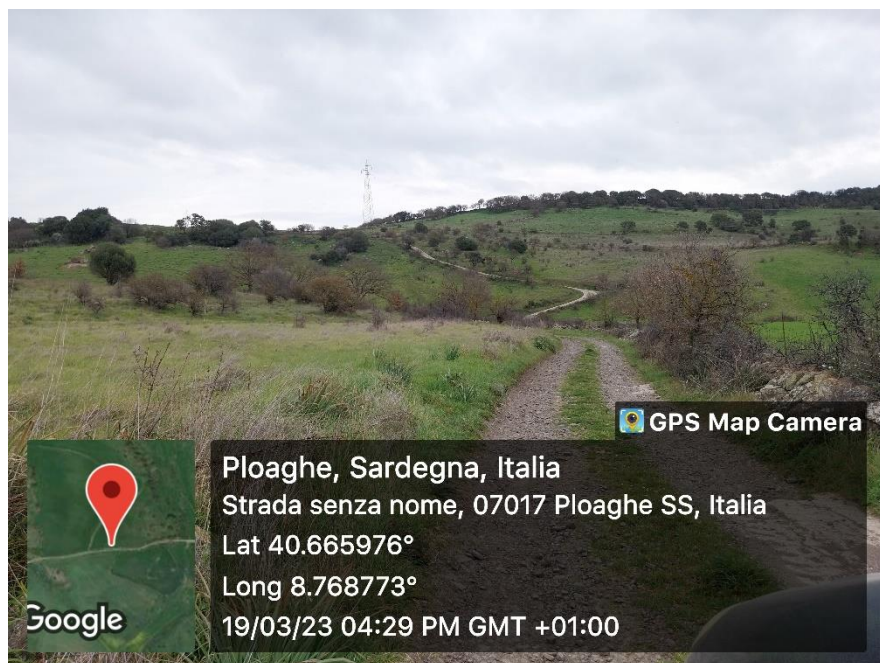
Elementi d'interesse archeologico:

All'interno dell'Unità di Ricognizione non sono presenti evidenze d'interesse archeologico

Nuraghe Soddu: a 458 m a nord

Nuraghe Sa Pala e sos Ladros: a 561 m a nord ovest

Nuraghe PPR2006 4159: a 594 m a sud est



Ploaghe. Unità di
Ricognizione 25



Ploaghe. Unità di
Ricognizione 25

Valutazione rischio: **BASSO**

UR 18 e 19



Immagine 27. Le unità di ricognizione 18 e 19 ed i siti archeologici presenti nell'area.

Corrispondono al settore di raccordo e al passaggio del cavidotto lungo la strada S.S. 672. L'area ricognita estesa per un buffer di 80 m rispetto al cavidotto non presenta alcuna evidenza di carattere archeologico.

Procedendo da ovest verso est a breve distanza dal raccordo sono distribuiti i seguenti siti di interesse archeologico e monumentale:

Necropoli a Domus de Janas di Monte Pertusu: 89 m a nord

Nuraghe Attentu: 294 m a nord rispetto al raccordo.

Nuraghe Soddu: 414 m a nord

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della bassa visibilità, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 130 m da un importante sito archeologico, la necropoli a Domus de Janas di Monte Pertusu ed a meno di 500 m dai Nuraghe Attentu e Soddu. Il rischio archeologico risulta pertanto alto nelle aree dell'UR in prossimità dei monumenti 19 b, mentre risulta medio nell'area 19 a e 19 c e basso nell'UR 19 d.

Valutazione rischio: ALTO (19 b); MEDIO (19 a e 19 c); BASSO (19 d).

UR 20 e 21

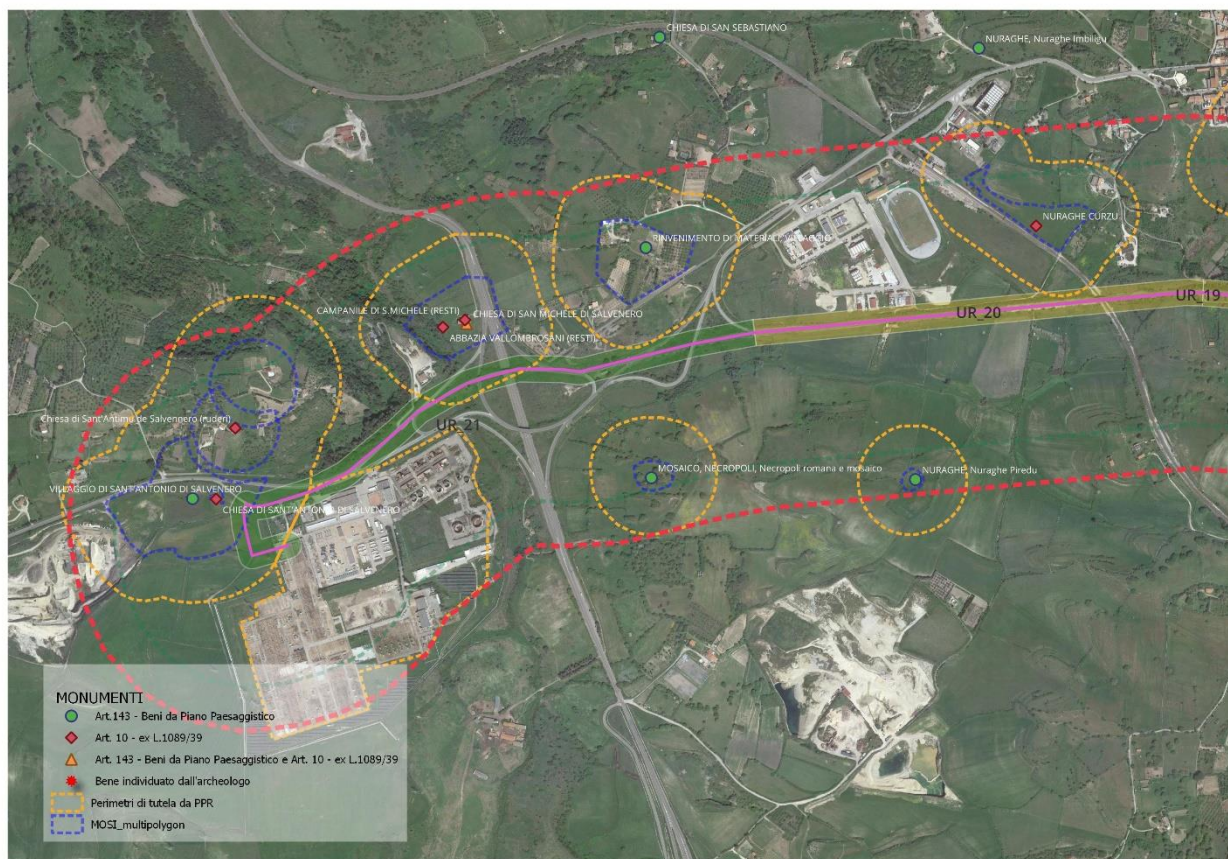


Immagine 26. Le unità di ricognizione da 20 e 21 ed i siti archeologici presenti nell'area.

Corrispondono al settore di raccordo e al passaggio del cavidotto tra gli impianti dal settore 2, lungo la strada S.S. 672, fino alla centrale elettrica "Stazione Terna di Codrongianos". L'area ricognita estesa per un buffer di 80 m rispetto al cavidotto non presenta alcuna evidenza di carattere archeologico. Procedendo da est verso ovest a breve distanza dal raccordo sono distribuiti i seguenti siti di interesse archeologico e monumentale:

Chiesa Sant'Antonio di Salvennor è localizzata 67 m ad ovest del raccordo

Chiesa di Sant'Antimo: 119 m a nord ovest rispetto al raccordo

Chiesa di San Michele di Salvennor: 131 m a nord rispetto al raccordo.

Nuraghe Curzu: 186 m circa a nord rispetto al raccordo.

Chiesa di San Nicola: 272 m a nord rispetto al raccordo.

Resti di necropoli di epoca romana ubicati a 274 m circa a sud rispetto al raccordo.

Nuraghe Piredu localizzato a 368 a sud dal raccordo.



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 21		



Ploaghe.	Unità	di
Ricognizione 21		

Valutazione del Rischio: Le ricognizioni di superficie, anche a causa della bassa visibilità, non hanno consentito di individuare evidenze di carattere archeologico in superficie. Tuttavia, i limiti dell'area si localizzano ad una distanza inferiore ai 150 m rispetto da un importante sito archeologico, il Nuraghe Curzu, a meno di 180 m dalla chiesa di San Michele di Salvennor, a 230 m dalla chiesa di Sant'Antimo, a 330 m dai resti di necropoli di epoca romana a meno di 450 m dal Nuraghe Piredu. Il rischio archeologico risulta pertanto **alto**.

Valutazione rischio: ALTO.

Tabella sinottica

Unità di ricognizione	Potenziale/Rischio
UR_01	Basso
UR_02	Alto
UR_03	Basso
UR_04	Basso
UR_05	Basso
UR_06	Basso
UR_07a	Basso
UR_07b	Medio
UR_07c	Alto
UR_08	Alto
UR_09a	Alto
UR_09b	Alto
UR_09c	Alto
UR_10	Basso
UR_11a	Alto
UR_11b	Medio
UR_12	Basso
UR_13	Basso
UR_14	Basso
UR_15	Basso
UR_16	Basso
UR_19a	Medio
UR_19b	Alto
UR_19c	Medio
UR_19d	Basso
UR_20	Medio
UR_21	Alto
UR_22	Basso
UR_25	Basso

Nella definizione del grado di rischio archeologico si fa riferimento all'Allegato 3 alla Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia del MIC (**Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1).**

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Considerazioni conclusive

L'analisi delle conoscenze archeologiche pregresse presenti in bibliografia, lo studio della distribuzione e dell'estensione delle aree sottoposte a vincolo, i risultati delle indagini realizzate sul campo hanno consentito di definire le caratteristiche delle forme dell'insediamento nel settore interessato dagli interventi previsti. L'elaborazione del Sistema Informativo Archeologico allegato e correlato alla presente relazione ed elaborato sulla base della normativa vigente ha inoltre consentito di visualizzare ed elaborare i dati raccolti. Le ricognizioni di superficie non hanno evidenziato delle evidenze archeologiche nei settori indagati. Le verifiche presso gli archivi della Soprintendenza e la consultazione dei siti istituzionali hanno evidenziato che, attualmente, nessuno dei monumenti situati nell'area prossima all'impianto, ma comunque al di fuori del settore direttamente interessato dalle strutture, è sottoposto ai vincoli come da D.Lgs.42 – 04 parte II e III (Art.10, ex L.1089/39; Art. 136, comma1, ex L.1497/39).

In considerazione di quanto esposto, anche considerando la visibilità non ottimale di gran parte delle aree ricognite, si evidenzia un grado di rischio archeologico differenziato e che va dal basso all'alto a seconda del settore indagato.

